

RELAZIONE

A

DATA  
APRILE 2016



COMUNE  
DI  
SARDARA

*Unione dei Comuni "Terre del Campidano"*

---

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

---

Il Sindaco

Dott. Giuseppe Garau

Elaborazione Piano

Ing. Alessio Ortu





## INDICE

1. PREMESSA.....	5
2. DEFINIZIONI E ACRONIMI .....	6
3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.....	8
4. IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	9
5. IL TERRITORIO COMUNALE.....	13
6. DATI SULLA STRUTTURA COMUNALE .....	17
7. ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI .....	19
8. IL RISCHIO INCENDIO DA INTERFACCIA .....	20
8.1. Analisi della vegetazione .....	22
8.2. Quadro e scenario di rischio .....	24
8.3. Organizzazione .....	24
8.4. Stato di rischio – ordine delle operazioni – attività operative .....	25
8.5. Piano di viabilità’ .....	32
8.6. Operazioni di spegnimento .....	35
8.7. Le aree .....	35
9. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO .....	39
9.1. Premessa generale .....	39
9.2. Gli eventi meteorologici .....	40
9.3. Il sistema di allertamento .....	41
9.4. Zone e livelli di allerta.....	43
9.5. Presidio territoriale.....	48
9.6. Procedure e modalità di attivazione .....	51
9.7. Gli scenari di rischio.....	58
10. RISCHIO INDUSTRIALE .....	71
11. RISCHIO SISMICO .....	76
12. DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE AREE INDIVIDUATE .....	78
12.1. Aree di Raccolta (AdR) .....	78
12.2. Aree di Attesa (AdA) .....	81
12.3. Aree o Strutture di Accoglienza (SdA) .....	82
12.4. Area di ammassamento soccorsi (AAS) .....	85
12.5. Presidio Medico Avanzato (PMA).....	85
12.6. Strutture Sanitarie Comunali O Limitrofe.....	86
13. ELEMENTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE .....	87
13.1. Squadre A.I.B. e OPERATIVITA’ SPECIALE .....	87



13.2.	Materiali e Mezzi .....	88
13.3.	Punti di atterraggio elicotteri .....	89
13.4.	Punti di approvvigionamento idrico rapido (per mezzi AIB) .....	89
13.5.	Strutture e aziende private che possono essere utili in caso di emergenza e necessità .....	89
13.6.	Trasporto feriti, portatori di Handicap .....	90
13.7.	Distributori di Carburante .....	90
14.	STRUTTURE A RISCHIO.....	91
15.	Allegati.....	95
1)	Area di Ammassamento Soccorso AAS <sub>1</sub> .....	95
2)	punti critici - rischio idrogeologico .....	96
3)	Rubrica telefonica rapida.....	97

Il presente piano è inoltre composta da:

- Allegato **A**: Persone non autosufficienti
- Allegato **B**: Aziende Agricole
- Allegato **C**: Informazione ai cittadini
- Allegato **D**: Avvisi e ordinanze
- elaborati cartografici:
  - a) TAV. 1 Inquadramento generale;
  - b) TAV. 2 Elementi del piano;
  - c) TAV. 3 Rischio incendio da interfaccia – Territorio comunale;
  - d) TAV. 3a Rischio incendio da interfaccia – Centro urbano;
  - e) TAV. 3b Rischio incendio da interfaccia - Santa Maria Acquas;
  - f) TAV. 4 Rischio idrogeologico – Inquadramento generale;
  - g) TAV. 4a Rischio idrogeologico – Centro urbano;
  - h) TAV. 4b Rischio idrogeologico – Santa Maria Acquas;
  - i) TAV. 5 Punti Critici;
  - j) TAV. 6 Aziende agricole e allevamenti



## 1. PREMESSA

La più recente normativa nazionale e soprattutto regionale specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile. Il Comune assume particolare rilevanza come luogo primario di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi. Alle Amministrazioni comunali vengono inoltre conferiti compiti e funzioni relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, allo studio e redazione dei piani di emergenza, all'attivazione di tutti gli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile nonché alla diffusione delle informazioni sui rischi e alla divulgazione delle direttive operative in caso di intervento.

Ai Comuni, per il tramite del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile, spetta il compito di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. Inoltre sono state attribuite ai Comuni le seguenti funzioni:

- ✓ Attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione;
- ✓ Adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- ✓ Predisposizione dei piani comunali di emergenza;
- ✓ Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- ✓ Utilizzo del volontariato a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- ✓ Informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Per quanto attiene il piano bisogna precisare che rappresenta essenzialmente il documento di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile per la mitigazione del rischio in funzione della vulnerabilità del territorio, della predizione dell'evento calamitoso e della sua pericolosità ed estensione anche attraverso lo studio e la catalogazione delle risorse logistiche, umane e strumentali disponibili. Ecco perché di grande rilevanza risulta essere l'elaborazione di una cartografia del rischio sulla quale indicare, in base ai dati raccolti ed elaborati, gli insediamenti e le infrastrutture presenti in loco (centri abitati, comunità, attività produttive, reti di servizi pubblici essenziali, ospedali, scuole, beni culturali, ecc.). A seguito di questo lavoro la mappa definitiva fornirà un quadro completo dei punti critici del territorio sui quali poter intervenire sia con specifiche misure di salvaguardia e messa in sicurezza sia con le attività di primo soccorso in caso di emergenza. In tal senso la carta del rischio è la base di tutte le attività di pianificazione degli interventi da attuare in emergenza.



## 2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

- **P.C.** : Protezione Civile;
- **P.M.** : Polizia Municipale;
- **DPC**: Dipartimento della Protezione Civile;
- **UTG** : Ufficio Territoriale Governativo;
- **CFVA** : Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- **A.I.B.** : Antincendio Boschivo;
- **EFS** : Ente Foreste della Sardegna;
- **CFR** : Centro Funzionale Regionale;
- **DOS** : “direttore delle operazioni di spegnimento”, operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica;
- **COC**: Centro Operativo Comunale, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;
- **UOC**: Unità Operativa di Comparto, coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato;
- **COP**: Centro Operativo Provinciale”, coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;
- **SOUP** “Sala Operativa Unificata Permanente”, è la struttura destinata al coordinamento delle attività per il coordinamento dei mezzi aerei e le attività di protezione civile per il rischio incendi;
- **SORI**: Sala Operativa Regionale Integrata, è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare tutte le emergenze.
- **COM**: Centro Operativo Misto, è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrico rispetto ai Comuni;
- **CCS**: Centro Coordinamento Soccorsi, costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture) una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell’emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM);
- **P.M.A.**: Posto medico avanzato;
- **A.S.L.** : Azienda Sanitaria Locale;
- **A.N.A.S.** : Azienda Nazionale Autonoma per le Strade;
- **SSUEM** : Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza, identificato con il numero telefonico 118 attivo in Italia per la richiesta di soccorso medico per emergenza sanitaria



- **DI.COMA.C.** : Direzione Comando Controllo, rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa. Le funzioni di supporto in campo nazionale sono attualmente 14: tecnico scientifica - pianificazione; sanità, assistenza sociale; mass media ed informazione; volontariato; materiali e mezzi; trasporti e circolazione - viabilità; telecomunicazioni; servizi essenziali; censimento danni, persone e cose; strutture operative; enti locali; materiali pericolosi; logistica evacuati - zone ospitanti e coordinamento centri operativi. A livello comunale sono complessivamente 9 e diventano 10 (integrate da "enti locali") in caso di piano intercomunale.
- **GdF** : Guardia di Finanza;
- **SdA** : Struttura di Accoglienza
- **AdA** : Area di Attesa;
- **AAS** : Area Ammassamento soccorsi;
- **AdR** : Area di Raccolta;
- **SdB** : Sede della Compagnia Barracellare;
- **SCC** : Stazione dei Carabinieri;
- **E** : Eliporto;
- **DPS** : Distaccamento Polizia Stradale;
- **SCF**: Stazione Corpo Forestale;
- **DVF**: Distaccamento Vigili del Fuoco.
- **SAR** : Servizio Agrometeo-ologico Regionale (Sardegna)
- **PEVAC**: Piano di evacuazione
- **PEIMAF**: Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso di Ferti
- **OPCM**: Ordinanza del Presidente del consiglio dei Ministri
- **INGV**: Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia
- **RAS** : Regione autonoma della Sardegna
- **PSFF** : Piano Stralcio Fasce Fluviali



### 3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione sono:

1. Garantire la funzionalità del sistema di allertamento locale di informazione ai cittadini;
2. Assicurare il coordinamento operativo locale attraverso l'attività:
  - Del Presidio Operativo Comunale;
  - Del Centro Operativo Comunale (COC);
3. Assicurare la funzionalità delle telecomunicazioni;
4. Ripristinare la viabilità e i trasporti assicurando il controllo e la gestione del traffico;
5. Attivare idonee e semplici misure di salvaguardia della popolazione e in particolare;
  - Informare periodicamente e in modo diretto la popolazione;
  - Realizzare Sistemi di allarme diffusi e riconosciuti per la popolazione;
  - Censire la popolazione;
  - Individuare e verificare la funzionalità delle aree di emergenza (Aree e strutture di raccolta, Aree e strutture di accoglienza, Aree ammassamento soccorsi, ecc.);
  - Allestire e gestire le Aree di emergenza;
  - Soccorrere ed evacuare la popolazione garantendone poi l'assistenza;
6. Ripristinare i servizi essenziali;
7. Salvaguardare le strutture ed infrastrutture a rischio;

Tali obiettivi si possono raggiungere attraverso due fasi. La prima è rappresentata dall'individuazione degli scenari di rischio sulla base non solo dei dati contenuti nel Piano di Assetto Idrogeologico ma anche da un'analisi storica di dettaglio sui fenomeni registrati. In questo modo è stato possibile individuare:

- le aree a rischio con una delimitazione veritiera e affidabile;
- il numero e la tipologia dei soggetti a rischio;
- l'entità delle forze necessarie, in termini di uomini e mezzi, per garantire i soccorsi e le attività di messa in sicurezza anche precauzionali;
- la dislocazione dei cancelli necessari per isolare le aree a rischio;
- l'individuazione dei percorsi dalle aree a rischio alle aree di attesa.

La seconda fase è rappresentata dall'individuazione del c.d. "Chi fa cosa". In base agli scenari di rischio descritti si sono individuate le procedure da attivare per garantire:

- l'efficienza dei soccorsi;
- l'informazione alla popolazione in ogni fase;
- l'assistenza alla popolazione.





#### 4. IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La Direzione generale della protezione civile istituita con la legge regionale n. 3 del 7 agosto 2009 esercita le seguenti funzioni:

1. predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
2. attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, avvalendosi anche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
3. indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
4. attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
5. dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati e delle provvidenze previste dal fondo di solidarietà nazionale;
6. interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.

Coordina, inoltre, le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Associazioni di volontariato.

Il Presidente della Regione svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della difesa dell'ambiente.

Lo svolgimento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale è possibile attraverso i seguenti servizi:

- a) *Servizio previsione e prevenzione rischi.* Il Servizio si occupa di previsione dei rischi naturali ed antropici, di prevenzione dei rischi naturali ed antropici e della gestione del Centro funzionale decentrato. Cura l'emissione e la diramazione delle allerte e dei bollettini meteo e il monitoraggio degli eventi in corso con carattere di protezione civile. Gestisce il coordinamento e lo sviluppo della rete regionale di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica in telecontrollo e provvede alla gestione e allo sviluppo del sistema integrato per le comunicazioni in emergenza;
- b) *Servizio pianificazione e gestione delle emergenze.* Il Servizio cura la pianificazione di emergenza, la predisposizione e l'attuazione della pianificazione regionale antincendio, i programmi di previsione e prevenzione rischi. Gestisce la sala operativa regionale unificata (Soup), la sala operativa regionale integrata (SORI) e la colonna mobile regionale. Gestisce le emergenze regionali di protezione civile, gli interventi in emergenza (L.R. n.28/85), il volontariato protezione civile e gli adempimenti ai sensi del D.P.R. n.194/2001;



- c) *Servizio affari generali, bilancio e supporti direzionali*. Il Servizio cura le relazioni istituzionali, la consulenza giuridica e gli affari legali, la gestione amministrativa del personale e le relazioni sindacali. Gestisce l'Ufficio relazioni con il pubblico, il coordinamento dell'attività di predisposizione delle proposte di bilancio, le entrate e il monitoraggio della spesa, Cura il supporto alla Direzione generale per il controllo di gestione, la gestione dell'archivio cartaceo e informatico, l'economato e la logistica, la formazione e il supporto agli uffici Commissariali per la gestione delle emergenze di protezione civile;
- d) Gli enti locali (Province e Comuni);
- e) Il volontariato riconosciuto e professionalizzato operante nel territorio regionale;
- f) Tutti gli altri enti e aziende dipendenti dalla Regione Sardegna;

Ai sensi della legge nazionale 24 febbraio 1992 n° 225 articolo n. 11 e s.m.i. (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile), alle attività di protezione civile del sistema regionale, in conformità di quanto previsto dalle leggi nazionali, concorrono:

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Le Forze Armate;
- Le Forze di Polizia;
- I Servizi tecnici nazionali;
- I gruppi nazionali di ricerca scientifici (Istituto nazionale di geofisica);
- La Croce Rossa Italiana;
- Le strutture del servizio sanitario nazionale;
- Le organizzazioni di volontariato;
- Il Corpo nazionale del soccorso alpino.

A seguito della deliberazione n° 1/43 del 17 gennaio 2014 con oggetto *Legge Regionale 20 dicembre 2013, n°36 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile"* nella quale si delibera *"al fine di evitare qualsiasi soluzione di continuità nell'esercizio, nelle more e per il tempo strettamente necessario a raggiungere la piena ed effettiva operatività dei neoistituiti uffici territoriali di Protezione civile, le funzioni a questi ultimi trasferite ai sensi dell'art. 1 della legge citata continuano ad essere esercitate dalle Province"* spettano:

- a) alla Regione
  - i compiti e le funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione e all'aggiornamento dei programmi di previsione e di prevenzione dei rischi sulla base degli indirizzi nazionali;
  - compiti e funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione dei piani provinciali e comunali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;



- compiti e funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi di organizzazione e di utilizzo del volontariato;
- compiti relativi alla predisposizione e attuazione del piano per lo spegnimento degli incendi boschivi;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti di rilevanza regionale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi di rilevanza regionale tesi a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni di programmazione e coordinamento in materia di formazione e qualificazione professionale;
- compito di erogare attività formative ad elevata complessità tecnico - operativa individuata ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 74.

b) alla Provincia:

- le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità;
- compiti e funzioni di esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza provinciale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge nazionale n. 225 del 1992;
- le attività organizzative e di utilizzo del volontariato e relative attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale;
- i compiti di attuazione in ambito provinciale dell'attività di previsione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali con adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- compiti di vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 225 del 1992;
- l'erogazione di una quota delle attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale.

c) al Comune:

- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi di rilevanza comunale necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;



- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza comunale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992;
- funzioni e compiti di attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali;
- funzioni e compiti relativi all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione e attuazione dei piani comunali di emergenza anche nelle forme di gestione associata;
- funzione e compiti relativi all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- funzioni e compiti di vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di Protezione Civile;
- funzioni e compiti inerenti l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale e intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.



## 5. IL TERRITORIO COMUNALE

Cittadina situata tra il massiccio del Linas e del Monte Arci, si raggiunge agevolmente percorrendo la S.S. 131 e girando al bivio per Sardara. Il paese, che dalle testimonianze pare sia stato abitato fin dal paleolitico, ha una popolazione di 4102 abitanti.

Una leggenda narra che il suo nome derivi dalla regina “Sardara” e dal suo sposo Lesite, che abitarono nel paese ed insegnarono agli abitanti a coltivare la terra facendola diventare così uno dei granai prima punici e successivamente romani più ricchi della zona. Vi sono poi altre teorie che fanno derivare il suo nome da Sarda-Ara, tipico altare Sardo, o ancora al fenicio Sarad (rosso), in riferimento alla terra rossa che caratterizza le campagne della zona.

Le campagne circostanti il paese sono state da sempre utilizzate per l’attività agricola e per la zootecnia anche se non mancano porzioni di territorio collinare, soprattutto verso l’area del Castello di Monreale e sul versante che collega il territorio di Sardara a quello di Collinas, ricoperte di una tipica vegetazione mediterranea, a tratti densa, e di radi boschi. Sono presenti inoltre alcune importanti aziende artigianali che trovano ubicazione all’interno dell’area PIP recentemente ampliata.

Grande rilevanza per l’economia del paese assume inoltre la presente, in località Santa Maria Acquis, delle antiche terme famose già in epoca romana. Attualmente nella località termale sono presenti due strutture ricettive di media e grande dimensione che forniscono agli utenti, oltre all’ospitalità, le attività salutari proprie delle terme.

L’accesso al paese è garantito dalla SS 131 attraverso gli svincoli per la provinciale 62 e 69 e dalla rete viaria provinciale tramite la provinciale 60 da Collinas e le provinciali 62 e 60 da Pabillonis e San Gavino Monreale

**Tabella 1 - Dati generali sede comunale**

Sede Comunale	Dati
Via/piazza e numero civico	Piazza Gramsci 1
Telefono fisso (centralino)	070 93450200
Telefax	070 9386111
E-Mail - PEC (posta elettronica certificata)	affarigenerali@pec.comune.sardara.vs.it
Telefono Ufficio Tecnico	070 93450206
Telefono Ufficio Polizia Municipale	070 9387559
Telefono Ufficio anagrafe	070 93450209
Telefono Ufficio Servizi Sociali	070 93450222



Tabella 2 - Dati Sindaco

Sindaco	Dati
Cognome e Nome	Giuseppe Garau
Telefono ufficio	070 93450200
Cellulare	329 9663426
Mail	sindaco.giuseppe.garau@comune.sardara.vs.it

Tabella 3 - Dati popolazione

Demografia	Dati al 31/12/2015
Popolazione residente	4102
- Di cui maschi	2014
- Di cui femmine	2088
Totale nuclei familiari	1629

Tabella 4 - Dimensione del territorio comunale

SUPERFICIE	Dati (Kmq)
Complessiva	56,61 kmq
- Di cui area urbana e area nuda	1,57 kmq
- Di cui boschiva	8,32 kmq
- Di cui agricola	46,71 kmq

Tabella 5 - Cartografia di riferimento del territorio comunale

Cartografia	Numero sezione
N° foglio IGM 1:50.000	539 Mogoro      547 Villacidro
Sezione CTR 1:25.000	539 - III Mogoro      539 - II Villamar 547 - IV San Gavino Monreale      547 - I Sanluri
Sezione CTR 1:10.000	539100 Mogoro      539130 Stazione di Pabillonis 539140 Sardara      539150 Lunamatrona 547010 Pabillonis      547020 San Gavino M.le 547030 Sanluri



Tabella 6 - Riferimenti altimetrici

ALTIMETRIA	Estensione in Km	Percentuale sul totale
Da quota 0 a 200 m.s.l.m.	49,57	87,57%
Da quota 201 a 400 m.s.l.m	7,03	12,43%

Tabella 7 - Morfologia del territorio comunale

MORFOLOGIA	Estensione (kmq)	Percentuale sul totale (%)
Porzione territorio prevalentemente pianeggiante	39,72	70,17%
Porzione di territorio prevalentemente collinare	16,83	29,79%
Porzione di territorio prevalentemente montuoso	0,05	0,01%

Tabella 8 - Comuni limitrofi

Limiti amministrativi	Dati
Nord	Comune di Mogoro
Est	Comune di Collinas, Comune di Villanovafranca
Sud	Comune di Sanluri
Ovest	Comune di San Gavino, Comune di Pabillonis

Tabella 9 - Rete viaria

Rete viaria comunale	Dati (km)
Estensione Totale	115,8
- Di cui statale	10
- Di cui provinciale	17,9
- Di cui comunale	6,68
- Di cui vicinale ad uso pubblico	81,2

Tabella 10 - Escursioni termiche provinciali

Periodo		estrema		media	
		Massima (°C)	Minima (°C)	Massima (°C)	Minima (°C)
Media ultimi 5 anni	Inverno	19.4	- 3.5	13.8	5.88
	Primavera	29.2	0.78	18.5	9.05
	Estate	37.4	11.5	29.4	18.33
	Autunno	27.5	2.9	22.5	13.5



Tabella 11 - Idrografia comunale

Nome corso d'acqua	Lunghezza principale	Zona di Allerta	Bacini di riferimento	Sottobacini di riferimento
Acqua Sassa	3974,60	Montevecchio Pischilappiu	95010	005D03 058S01A01
Canale s'Acqua Cotta	7700,21			
Corti Baccas	98,30			
Gora Piscina Perra	2036,72			
Gora de Axiurridu	2360,82			
Gora di Monreale	2987,10			
Riu Arianna	4247,36			
Riu Barocus	1400,39			
Riu Barumeli	1969,97			
Riu Bo	492,17			
Riu Boi 221	2196,35			
Riu Boi 222	2017,61			
Riu Bruncu Fenogu	5468,97			
Riu Frailis	2312,59	Montevecchio Pischilappiu	95010	005D03 058S01A01
Riu Marianca	1759,22			
Riu Melas	1683,22			
Riu Mitza su Canneddu	1997,57			
Riu Perdosu	21,38			
Riu Setti	4055,43			
Riu de Fau	1657,94			
Riu di Cuccuru Casu	6181,74			
Riu s'Ollastu	2203,06			
Roia Is Figus	798,69			
Roia Landiri Marras	1075,60			
Diramazioni Varie	5055,617			

L'idrografia superficiale dell'area è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua di non rilevante entità, la maggior parte dei quali a carattere torrentizio e stagionale.

L'andamento di tali corsi d'acqua è variabile, in alcuni casi è stato rettificato ed incanalato artificialmente.

I principali corsi d'acqua che in occasione di intense precipitazioni hanno generato situazioni di criticità sono i seguenti:

- Canale di via Ariosto
- Riu de Fau
- Riu Marianca





## 6. DATI SULLA STRUTTURA COMUNALE

Tabella 12 - Sede del Comune

Sede Istituzionale del Comune	Dati
Via/Piazza e numero Civico	Piazza Gramsci 1
Coordinate Geografiche	N 39° 36,825' E 08° 49,241' Quota 141 m s.l.m.
Uffici Presenti nell'edificio	Anagrafe, Ufficio tecnico, Servizi sociali, Ragioneria, Tributi, Affari generali
Uffici periferici	Polizia Municipale (Via Vittorio Emanuele III n 27)

Tabella 13 - Sede del Centro Operativo Comunale

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati
Via/Piazza/Località e numero Civico	Piazza Gramsci n° 1
Telefono e telefax	070 93450200 - 070 9386111
Dotazioni strumentali	Personal computer, telefono fax, adsl
Coordinate Geografiche	N 39° 36,825' E 08° 49,241' Quota 141 m s.l.m.



Tabella 14 - Composizione del Centro Operativo Comunale

Composizione COC	Referente	Telefono	mail
Tecnica di valutazione e pianificazione	Ing. Pierpaolo Corrias	348 14 04 853	ufficio.tecnico@comune.sardara.vs.it
Materiali e mezzi	Ing. Pierpaolo Corrias	348 14 04 853	ufficio.tecnico@comune.sardara.vs.it
Volontariato	Sig. Salvatore Garau	392 49 23 760	avpc-sardara@hotmail.it
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Dott. Lucia Sulcis		servizi.sociali@comune.sardara.vs.it servizisociali@pec.comune.sardara.vs.it
Strutture operative locali e viabilità - Telecomunicazioni	Cap. Tuveri Walter	348 80 75 881	polizia.municipale@comune.sardara.vs.it poliziamunicipale@pec.comune.sardara.vs.it
Assistenza alla popolazione	Dott. Giuseppe Garau	329 96 63 426	sindaco.giuseppe.garau@comune.sardara.vs.it

Tabella 15 - Responsabile servizio Protezione Civile

Responsabile servizio Protezione Civile	Dati
Referente	Cap. Walter Tuveri
cellulare	348 80 75 881
E-mail	polizia.municipale@comune.sardara.vs.it
Sostituto del referente	Ing. Pierpaolo Corrias
cellulare	348 14 04 853
E-mail	ufficio.tecnico@comune.sardara.vs.it

Tabella 16 - Sistema di reperibilità h 24

Sistema di reperibilità h 24	Dati	Note
Referente	Sindaco	329 96 63 426



## 7. ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
ENEL Utenze Ordinarie	Cagliari	Responsabile COR di turno	N.R.	070 3522807
TERNA SPA	Torino	Resp. Centro teleconduzione	011 8792341 011 9195543	011 9196050
TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio)	Roma	Responsabile turno	06 36881	06 36870909
TELECOM Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio)	Milano	Responsabile turno	800 861077 025 5214884 025 4104859	028 5956492
TELECOM Responsabile locale	Cagliari	Responsabile turno	0705252344	0705252596
ABBANOA	Sanluri	Ufficio	0782 802614	070 9307905
		Responsabile turno	348 6272159	070 9307905
TIM	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800423131
VODAFONE	Varie sedi	Operatore di turno	190	Su indicazione operatore
WIND	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
HG3	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione operatore



## 8. IL RISCHIO INCENDIO DA INTERFACCIA

Il piano comunale di emergenza per il rischio da incendio di interfaccia nasce dall'esame della vulnerabilità e della pericolosità presenti sul territorio nonché dall'analisi reale delle dotazioni strumentali e umane presenti sul territorio. Attraverso l'esame dei parametri territoriali e della reale consistenza dell'esistenze è stato possibile definire la carta finale del rischio che ha attribuito alle seguenti aree tali indici:

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER RISCHIO		
AREE	Indice Rischio	Tipologia di Rischio
Come da Tavola 3 (allegati cartografici)	R4	Probabile perdita di vite umane, danni gravi a beni e strutture
	R3	Esposizione parziale, possibilità di danni a beni e strutture, possibile perdita di vite umane
	R2	Nessun rischio per la vita umana, rischio limitato per beni e strutture
	R1	Esposizione limitata, danni minimi

Attraverso detta individuazione sarà possibile in caso di insorgenza delle fiamme verificare immediatamente le seguenti informazioni propedeutiche per l'attivazione delle fasi operative:

- possibilità concreta che l'incendio, ancora lontano, sia in grado di minacciare la fascia perimetrale e raggiungere i beni esposti nelle aree con rischio assegnato;
- possibilità di conoscere , seppur in linea di massima ma comunque con una buona approssimazione, il numero potenziale di persone da evacuare e, soprattutto, la tipologia degli esposti;
- stima dei danni possibili che l'evento incendio possa causare nell'ipotesi si verifichi l'ipotesi massima di danno.

Attraverso l'esame e la definizione reale delle dotazioni strumentali e umane a disposizione è stato possibile elaborare il piano nella sua parte più prettamente operativa individuando con semplicità e linearità i compiti e le azioni da attivare nonché le modalità di soccorso e assistenza della popolazione.

Come già assunto in precedenza il pericolo derivante dagli incendi è per la Sardegna il rischio prioritario. La variante rappresentata dall'incendio di interfaccia rappresenta quindi quel aspetto più particolareggiato di messa in pericolo della vita umana e dei beni a seguito del passaggio da un incendio



rurale e boschivo a incendio urbano o comunque a incendio che metta in pericolo e addirittura minacci vite umane e beni di varia natura.

Il rischio incendio da interfaccia è peraltro strettamente collegato all'andamento degli incendi degli ultimi anni che vedono in crescente aumento i punti di insorgenza prossimi ai centri urbani e alle aree comunque urbanizzate. Tale tipologia di incendio, oltre a comportare, per la vicinanza di abitazioni e infrastrutture, una modifica anche sostanziale nelle modalità di spegnimento, innesca nella maggior parte dei casi ulteriori e più insidiosi pericoli che sono rappresentati da :

- Possibile blocco di arterie stradali e di reti viarie principali con gestione improvvisa di incolonnamenti e ingorghi;
- Possibilità di incidenti stradali per presenza di fumo sulle strade e per l'attività delle squadre operative di spegnimento in condizioni di sicurezza precarie a causa della scarsa visibilità;
- Panico incontrollato tra la popolazione con evacuazioni non controllate e spesso non canalizzate che provocano ulteriore rallentamento della circolazione e blocco dei mezzi di soccorso;
- Possibilità di malori e intossicazioni che richiedono il dispiegamento di ulteriori mezzi di soccorso in una rete viaria e in una situazione generale di evento già compromessa dall'incendio in atto;
- Sovrapposizioni, in assenza di un piano dettagliato, dei soccorsi con sovradimensionamento per certe aree e assenza di soccorso in altre.

L'obiettivo del presente piano è stato pertanto quello di partire da detti assunti per elaborare una metodologia di intervento il più semplice possibile che garantisca la maggior funzionalità.



### 8.1. ANALISI DELLA VEGETAZIONE

Le mappe elaborate dal SAR per il territorio sardo mostrano con eloquenza che i valori inferiori di NDVI (indice di vegetazione) si registrano nelle aree a bassa o assente copertura vegetale o dove la vegetazione presente è senescente o sofferente. Nei territori agro pastorali il range di variazione dell'indice nel corso dell'anno risulta particolarmente elevato. Per i territori collinari e montani, invece, si può facilmente notare una certa stabilità. Focalizzando l'andamento dell'indice da ottobre 2012 si osserva un debole trend di crescita della massa fotosinteticamente attiva per il trimestre ottobre - dicembre e una conseguente ripresa di inverdimento delle aree di pianura, dei pascoli e delle aree a macchia rada che nel corso dell'autunno riprendono a generare il manto erboso superficiale necrotizzato in estate.

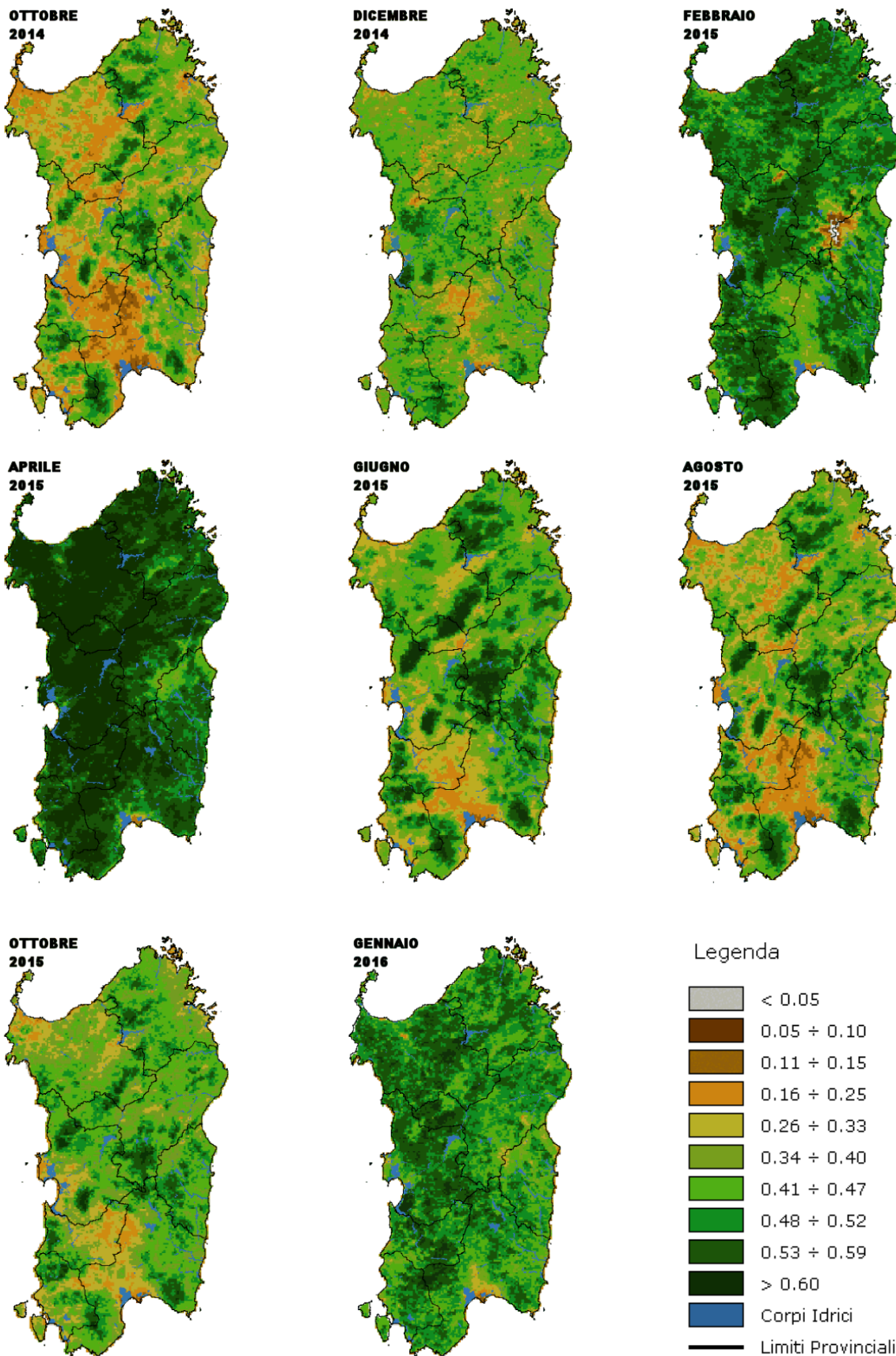
Lo stesso trend prosegue nel trimestre successivo e sino al mese di aprile quando si può notare il massimo vigore vegetativo in concomitanza con l'arrivo delle temperature miti e con la fine della stagione delle piogge. Progressivamente nel corso dell'estate, sia a causa dell'innalzamento delle temperature sia in conseguenza della siccità estiva si assiste ad una generalizzata diminuzione dei valori di NDVI con aumenti sostanziali della necromassa nelle aree a prati pascoli e a macchia rada. Per il Comune di Sardara si può evidenziare dai grafici proposti che la vegetazione mantiene livelli attivi di biomassa sino al mese di maggio per poi degradare rapidamente dalla classe 3 alla classe 1 con livelli di necrosi più marcati a fine agosto inizio settembre.

L'acquisizione dei dati, oltre a fornirci elementi validi per comprendere quale tipologia di vegetazione è presente sul territorio comunale, ci consente di verificare quali siano i periodi a maggior rischio incendio. In particolare è possibile evidenziare le seguenti peculiarità:

- a) La quasi totalità della superficie territoriale, oltre 40 Km<sup>2</sup> è rappresentata da coltivazioni e pascoli, che a seguito del processo di necrotizzazione sopra descritto, normalmente già dalla terza decade del mese di maggio rappresentano un condizione potenzialmente favorevole per la propagazione degli incendi;
- b) Tale condizione di pericolosità dura generalmente sino al mese di ottobre e comunque sino all'inizio della stagione delle piogge e all'abbassamento generalizzato delle temperature;
- c) la superficie boscata, che si estende per poco più di 8 km<sup>2</sup>, è rappresentata per lo più da eucalipti frangivento e da formazioni rade di macchia mediterranea;
- d) La totalità della superficie territoriale comunale non urbana è a rischio incendi con danni ambientali limitati dovuti all'assenza di boschi ma con possibilità di danni, anche rilevanti, ad attività agricole zootecniche e a coltivazioni e al contatto con il centro urbano.



Tabella 17 - Indice di vegetazione NDVI





## 8.2. QUADRO E SCENARIO DI RISCHIO

Nell'ambito del rischio trattato, lo scenario massimo di pericolo è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, un incendio boschivo possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e discontinui e contestualmente mettere in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti. In tale circostanza si dovrà procedere senza indugio ad adottare tutte le azioni necessarie e previste nel presente piano alla mitigazione del rischio predisponendo azioni mirate che garantiscano sempre il minor impatto verso la popolazione ma contestualmente garantiscano la maggior sicurezza possibile.

Naturalmente lo scenario di rischio muterà in considerazione dei fattori già delineati in precedenza e cioè:

- a) Classificazione di rischio dell'area interessata, anche solo potenzialmente; dall'incendio;
- b) Natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- c) Natura, dimensione e direzione dell'incendio;
- d) Possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

## 8.3. ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è data dalla collaborazione, sia a livello comunale che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale partecipano a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Il ruolo primario nell'organizzazione assume il sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

- Il Presidio Territoriale Operativo Comunale A.I.B., così composto:

Responsabile del <b>PRESIDIO TERRITORIALE:</b>	<b>SINDACO</b>
---	----------------

Denominazione	<b>AIB 1</b>
Componenti del presidio	<b>Associazione Volontari Protezione Civile Sardara</b>
Responsabile	Salvatore Garau
Recapito telefonico	392 4923760
E-Mail - Fax	avpc-sardara@hotmail.it 070 7540405
Compiti	- Vigilanza del territorio - Servizio di lotta attiva A.I.B.





Denominazione	<b>AIB 2</b>
Componenti del presidio	<b>Compagnia Barracellare</b>
Responsabile	<b>Sig. Caddeo Gian Luigi</b>
Recapito telefonico	<b>366 86 37 013</b>
E-Mail - Fax	<b>barracelli.sardara@tiscali.it</b>
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Vigilanza del territorio</b></li> <li>- <b>Servizio di lotta attiva A.I.B.</b></li> </ul>

Denominazione	<b>AIB 3</b>
Componenti del presidio	Servizio allerta Comune di Sardara
Referente - cell.	Sig. Walter Tuveri - 348 80 75 881
Sostituto - cell.	Azienda sito internet
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione e invio del messaggio di avviso e successive comunicazioni alla popolazione</li> <li>- Banco comunale</li> </ul>

- Il Centro Operativo Comunale (COC);
- Servizi di Protezione Civile degli Enti e/o Istituzioni competenti in materia;
- Organizzazioni e/o Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Inoltre la struttura principale di riferimento a livello regionale per il Comune e per il COC, quando attivato, è il COP (Centro operativo di Cagliari), che rappresenta la struttura territoriale nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni per la gestione del rischio incendi da parte di tutte le componenti competenti, statali e regionali. Mentre a livello locale la struttura di riferimento per il Presidio Operativo Comunale è rappresentata dalla Stazione Forestale e di V.A. di Sanluri (unità operativa di comparto).

Di seguito verrà descritta in modo sintetico la struttura comunale di Protezione Civile per poi passare all'illustrazione del modello di intervento elaborato.

#### **8.4. STATO DI RISCHIO - ORDINE DELLE OPERAZIONI - ATTIVITA' OPERATIVE**

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 ottobre viene elaborato quotidianamente, a cura della Direzione Generale della Protezione Civile - Servizio Previsione e Prevenzione Rischi, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio.

La previsione viene espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli di pericolosità: Livello I (BASSO), Livello II (MEDIO), Livello III (ALTO), Livello IV (ESTREMO).

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;



- le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità, compromesso ideale tra efficacia di azione e costi.

Di seguito si riportano le descrizioni dei 4 livelli di pericolosità:

- **I LIVELLO di PERICOLOSITA' (BASSA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.
- **II LIVELLO di PERICOLOSITA' (MEDIA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.
- **III LIVELLO di PERICOLOSITA' (ALTA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
- **IV LIVELLO di PERICOLOSITA' (ESTREMA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo.

La previsione è resa pubblica attraverso il bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione sul sito web istituzionale del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con "livello di pericolosità III (ALTO)" e/o con "livello di pericolosità IV (ESTREMO)", la Direzione Generale della Protezione civile provvede ad informare, tramite fax e/o mail e/o sms, il Comune.

Ad ogni modo il responsabile del Servizio Protezione Civile e tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione del "bollettino di previsione di pericolo di incendio".



Al verificarsi di ognuna delle fasi di allertamento si dovranno attivare le seguenti procedure e attività:

FASE	Attivazione del Sindaco	Compiti del Sindaco	Servizi da attivare
<b>ATTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ordinariamente dal 1 giugno al 31 ottobre</li> <li>➤ Bollettino CFD con pericolosità bassa e/o medio (codice Verde e/o Giallo)</li> <li>➤ Segnalazione DOS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare la funzionalità della struttura comunale di protezione civile comunale</li> <li>- Attivare COC (solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti) e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>COC - solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti</b></li> </ul>
<b>PREALLARME</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Bollettino CFD con pericolosità alta (codice Arancione)</li> <li>➤ Segnalazione DOS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare il presidio comunale AIB 1 e AIB 2 (che hanno il compito di monitorare la situazione);</li> <li>- Attivare COC (solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti) e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 1</b></li> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 2</b></li> <li>• <b>COC - solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti</b></li> </ul>
<b>ALLARME / EMERGENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Bollettino CFD con pericolosità estrema (codice Rosso)</li> <li>➤ Segnalazione DOS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare il presidio comunale AIB 1 e AIB 2 (che hanno il compito di monitorare la situazione) e il presidio territoriale AIB 3 (che ha il compito di informare la popolazione);</li> <li>- Attivare COC e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 1</b></li> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 2</b></li> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 3</b></li> <li>• <b>COC</b></li> </ul>
<b>EVENTO IN ATTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Segnalazione DOS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare il presidio comunale AIB 1 e AIB 2 (che hanno il compito di monitorare la situazione) e il presidio territoriale AIB 3 (che ha il compito di informare la popolazione);</li> <li>- Attivare COC e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 1</b></li> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 2</b></li> <li>• <b>Presidio territoriale AIB 3</b></li> <li>• <b>COC</b></li> </ul>



Il cessato allarme è quella fase strettamente legata all'evento in atto, e viene disattivata dal Sindaco, o suo delegato, in concorso con il CFVA e/o con i VVF. Il C.O.C. provvederà a darne tempestiva informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura di eventuali cancelli presidiati; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Il cessato allarme deve essere comunicato al COP, alla SOUP e alla Prefettura.

#### 8.4.1. RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE AIB

<b>FASE di ATTENZIONE</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	<b>Presidio Territoriale AIB 1 Presidio Territoriale AIB 2</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di attenzione	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura - UTG.	<b>Regione, Provincia, Prefettura</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento atteso o in atto.	<b>Presidio Territoriale AIB 1</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<b>FASE di PREALLARME</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	<b>Componenti del Presidio Territoriale AIB 1 e AIB 2, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Componenti del Presidio Territoriale 1 e AIB 2, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della fase di preallarme	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



<b>FASE ALLARME / EMERGENZA</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure, informazione ai cittadini della fase di allarme.	<b>Componenti del Presidio Territoriale AIB 1 , AIB 2 e AIB 3</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.  Informazione ai cittadini
Convoca i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di attenzione	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento atteso o in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

#### 8.4.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Centro operativo Comunale è convocato dal Sindaco o suo delegato che ne assume il coordinamento in qualità di autorità locale di Protezione Civile previa comunicazione immediata agli enti preposti (Regione, Provincia, Comune).

Il COC può essere convocato con tutte le funzioni attive oppure con le sole funzioni ritenute necessarie per far fronte all'evento. In tempo di pace il COC si riunisce almeno 1 volta all'anno per la revisione periodica del piano di Protezione Civile e per l'esame delle proposte di modifica alla struttura comunale.

Di seguito verranno individuati i compiti attribuiti a ciascuna funzione a seguito dell'attivazione del COC o di parte di esso.

<b>FASE di ALLARME / EMERGENZA</b>		
<b>Funzioni</b>	<b>Compiti</b>	<b>Obiettivi</b>
<b>Tecnica di valutazione e pianificazione</b>	Attiva il monitoraggio e cura le comunicazioni con il presidio territoriale.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
<b>Volontariato</b> (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	Allerta le Organizzazioni di volontariato anche per il tramite della Regione e della Provincia.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
<b>Materiali e mezzi</b>	Verifica lo stato dei mezzi e delle attrezzature.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.



## FASE di ALLARME / EMERGENZA

<b>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b> (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)	Allerta le strutture sanitarie locali e i sistemi di emergenza (118); Allerta l'ente detentore del PMA per un eventuale montaggio e allestimento.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
<b>Servizi essenziali</b> (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)	Allerta e attiva gli enti e le società erogatrici dei servizi.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
<b>Strutture operative locali e viabilità</b>	Allerta le strutture locali e verifica lo stato della viabilità.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
<b>Assistenza alla popolazione</b>	Verifica le procedure da attivare in caso di passaggio ad altra fase operativa e allerta le strutture individuate dal piano.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.

## EVENTO IN ATTO

<i>Funzioni</i>	<i>Compiti</i>	<i>Obiettivi</i>
<b>Tecnica di valutazione e pianificazione</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio. Creare un efficace coordinamento operativo locale
<b>Volontariato</b>	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative. Invia il volontariato nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	
<b>Materiali e mezzi</b>	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione e dalla Provincia.	



<p><b>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b> (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p> <p>Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto)</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
<p><b>Servizi essenziali</b> (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<p>Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche</p>	<p>Continuità dei servizi</p>
<p><b>Strutture operative locali e viabilità</b></p>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Assicura il coordinamento dell'attività di anti sciacallaggio,</p>	<p>Velocità e sicurezza nell'evacuazione.</p> <p>Conservazione dei beni.</p>
<p><b>Assistenza alla popolazione</b></p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>



Il Sindaco nella fase di allarme o emergenza provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione

**Tabella 18 - Sistemi di allarme**

Tipologia Sistema di allarme	Referente e recapito	Messaggi standard
Sistema web/ sito internet  Bando Comunale	Sig. Walter Tuveri 348 80 75 881  Sostituto: Consulmedia Srl	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che il sindaco ha decretato lo stato di ALLARME/EMERGENZA a seguito del propagarsi dell'incendio in atto. I cittadini residenti nelle Zone ____ e vie ____ devono raggiungere al più presto l'area di raccolta presso _____ seguendo le indicazioni del personale preposto all'evacuazione. Si raccomanda di portare con sé un documento di identità e i medicinali d'uso. Si raccomanda la massima collaborazione e tranquillità nelle operazioni. Verranno comunicate ulteriori informazioni non appena possibile.
Pannello informazioni	Sig. Walter Tuveri 348 80 75 881	Incendio in atto in loc. .... decretato stato di emergenza

### 8.5. PIANO DI VIABILITA'

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità è urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

Il Piano di viabilità prevede l'attivazione dei seguenti cancelli:





CANCELLI INTERNI		
N° cancello	Ubicazione	Finalità
C <sub>1</sub>	Incrocio tra via Ariosto con via Umberto I°	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione traffico veicolare in transito</li> <li>- Gestione traffico pedonale in direzione delle aree di attesa e raccolta</li> <li>- Gestione transito mezzi di soccorso</li> </ul>
C <sub>2</sub>	Incrocio tra via Lazio, via Leopardi e via dei Platani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Blocco traffico veicolare in entrata verso via dei Platani e via Lazio con canalizzazione del flusso veicolare verso via Pavese tranne mezzi di soccorso</li> <li>- Gestione traffico pedonale in direzione aree di attesa e di raccolta</li> </ul>
C <sub>3</sub>	Incrocio tra via dei Platani con via Mazzini e via Campania	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione traffico pedonale verso le aree di raccolta e attesa</li> <li>- Blocco del traffico veicolare in entrata verso via Campania e via Mazzini tranne veicoli di soccorso</li> </ul>
C <sub>4</sub>	Incrocio tra via dei Platani con via Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Blocco del traffico veicolare in entrata verso via dei Platani tranne mezzi di soccorso</li> <li>- Gestione traffico pedonale in transito verso le aree di attesa e raccolta</li> </ul>
C <sub>5</sub>	Incrocio tra via Umberto I, via Oristano, via Cagliari e via San Gavino	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Blocco traffico veicolare in direzione via Umberto I e via Oristano con canalizzazione del traffico verso via San Gavino tranne veicoli di soccorso</li> <li>- Gestione traffico pedonale verso le aree di attesa e raccolta</li> <li>- Gestione transito mezzi di soccorso</li> </ul>
C <sub>6</sub>	Incrocio tra via Tevere, via Oristano e via Roma	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Blocco traffico in entrata in via Oristano direzione via Cagliari con canalizzazione del flusso veicolare verso via Tevere</li> <li>- Gestione traffico pedonale verso le aree di attesa e raccolta</li> <li>- Gestione transito mezzi di soccorso</li> </ul>
C <sub>7</sub>	Incrocio tra via Ariosto e via Oristano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Filtro del traffico in entrata al paese con canalizzazione sia verso la via Ariosto che verso il cancello 6</li> <li>- Gestione transito mezzi di soccorso</li> <li>- Gestione transito mezzi AIB</li> </ul>
C <sub>8</sub>	Incrocio tra via Ariosto e la via Lixedu	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione del traffico in transito con filtro di accesso verso la via Tasso, via Berlino e via Praga</li> <li>- Gestione traffico pedonale verso le aree di attesa e raccolta</li> </ul>



CANCELLI ESTERNI		
N° Cancelli	Ubicazione	Finalità
E <sub>1</sub>	Incrocio ex ss 131 con s.p. 69 Sardara - Pabillonis	- Blocco del traffico veicolare in entrata a Sardara salvo mezzi di soccorso con canalizzazione verso Pabillonis oppure blocco del traffico veicolare in entrata verso Santa Maria Acquas con canalizzazione traffico verso Sardara e verso ex ss 131
E <sub>2</sub>	Ingresso Sardara da s.p. 69 tratto Sardara - Collinas (inizio via Ariosto)	- Blocco traffico in entrata verso Sardara oppure canalizzazione verso tutta la via Ariosto in direzione cancello esterno 1
E <sub>3</sub>	Incrocio s.p. 62 San Gavino M.le - Sardara c/o rampa di innesto alla ss 131	- Blocco del traffico veicolare in entrata verso Sardara tranne veicoli di soccorso
E <sub>4</sub>	Incrocio tra la ex s.s. 131 con il primo accesso a Sardara da sud	- Blocco del traffico veicolare in entrata verso Sardara tranne veicoli di soccorso

e l'individuazione dei seguenti percorsi dedicati:

PERCORSI DEDICATI	
Tipologia	
Pedonale	Da aree di raccolta a strutture di accoglienza utilizzando prioritariamente le seguenti vie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a) (Piazza Parrocchia) via Mazzini, via Campania, via Calabria, via Marche</li> <li>- b) (Piazza Municipio) via Umberto I, via Regina Margherita, via Trento, via dei Platani, via Campania, via Calabria</li> <li>- c) (Campo sportivo via Temo) via Oristano, via Cagliari, via dei Platani (via Puglia - Via Piemonte), via Campania, via Calabria</li> </ul>
Mezzi AIB	Tutta la viabilità periferica con priorità per le seguenti vie: Ex ss 131, via Ariosto, via Lixedu, via Leopardi, via Lazio, via Tripoli, via Galilei, via Campania, via Cagliari (da incrocio con via Lombardia), via Flumendosa, via Tirso, via Cedrina, via San Gavino

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nell'allegata cartografia tematica sono state indicate con le frecce verdi



i percorsi dalle aree di attesa alla struttura di accoglienza. Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati con maggior precisione in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

L'insieme dei cancelli e dei percorsi dedicati sopra illustrato rappresenta l'attività da attivare nel caso si verifichi lo scenario di rischio massimo prevedibile. L'effettiva attivazione dei cancelli e l'utilizzo dei percorsi dedicati dovrà pertanto avvenire in modo modulare a seconda dell'evento in atto e tenendo in debito conto le seguenti circostanze:

- a) natura, intensità e direzione dell'incendio;
- b) effettiva messa in pericolo delle persone e dei beni (compresa la circolazione stradale);
- c) classificazione dell'area interessata dall'evento in base alla pericolosità e vulnerabilità;
- d) possibilità di innesco di altri incendi o di coinvolgimento diretto e/o indiretto di altre aree o zone;
- e) possibile concomitanza con altri eventi di diversa origine e anche non direttamente collegati con l'evento principale (es. incidenti stradali, guasti meccanici a veicoli in transito o a mezzi di soccorso impegnati, ecc.) che impediscano la regolare attuazione del piano di viabilità previsto.

Al verificarsi dell'evento e conseguentemente all'attivazione delle attività operative previste e proprie di ogni singola fase (pre allerta, allerta, pre allarme, allarme, emergenza) si dovrà pertanto procedere ad una rapida valutazione della situazione in atto provvedendo a realizzare la parte del piano di viabilità utile e calibrata alle esigenze in corso e modificabili con celerità a seconda dell'andamento dell'evento stesso.

## **8.6. OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO**

Le attività di spegnimento e le competenze in relazione all'operatività AIB restano quelle fissate dalla legislazione nazionale e regionale in materia di lotta agli incendi boschivi. Il presente piano esamina e delinea le linee di intervento a salvaguardia della popolazione e dei beni esposti secondo le procedure proprie di Protezione Civile.

## **8.7. LE AREE**

Nell'ambito dell'analisi dei beni esposti, che ha portato alla definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti il tipo di vegetazione, la densità della vegetazione, la pendenza, la tipologia di contatto, il numero degli incendi pregressi e la classificazione delle aree secondo il piano regionale AIB si è potuta ricavare la carta finale del rischio che ha individuato le seguenti aree a rischio da evacuare in caso di emergenza:



Numero identificativo area		Consistenza abitativa	Tipologia degli esposti al rischio *	Delimitazione dell'area di riferimento
Zona 1	Area B <sub>1</sub>	550	Impianto sportivo, attività ricettive, abitazioni private, depositi e aree di stoccaggio	Porzione del paese a destra della ex S.S. 131 in direzione Oristano, a destra della Via temo direzione ex S.S. 131 e a sinistra della Via Oristano direzione S.P. 69
	Area B <sub>2</sub>	400	Area sportiva, cimitero, depositi e aree di stoccaggio, parco comunale, abitazioni private, attività ricettiva,	Porzione del paese a sinistra della ex S.S. 131 e a sinistra della Via Oristano e della Via Cagliari direzione incrocio con S.P. 69
Zona 2	Area B <sub>5</sub>	1000	Stazione di servizio, comune, abitazioni private, edifici di interesse culturale, uffici pubblici, chiese.	Porzione del paese a destra della Via Umberto direzione Via Cagliari, a destra di Via Oristano (tratto compreso tra l'incrocio con Via Umberto I e Via Roma) direzione S.P. 69, a sinistra delle Via Roma e Della Via Angioy direzione Via Oristano, , a destra della Via Ariosto (tratto dall' l'incrocio con Via Angioy all'incrocio con Via Pavese) direzione Collinas, a destra e a sinistra della Via Ariosto sino all'incrocio con Via Dei Platani.
	Area B <sub>6</sub>	850	Abitazioni private, edifici di interesse culturale, chiese, officine meccaniche, uffici pubblici	Porzione del paese a destra della via Oristano (tratto dall'incrocio con Via Roma all'incrocio con Via Ariosto) in direzione S.P. 69, a destra della Via Roma e della Via Angioy direzione Via Oristano, a sinistra di Via Ariosto (tratto dall'incrocio con Via Angioy all'incrocio con Via Lixeddu) e a destra e a sinistra della Via Ariosto (nel tratto dall'incrocio con la ex S.S. 131 all'incrocio con la Via Lixeddu) direzione ex S.S. 131
	Area B <sub>3</sub>	650	Abitazioni private, stazione dei carabinieri, uffici pubblici	Porzione del paese a destra della via Dei Platani direzione Via Cagliari, a sinistra della via Umberto I direzione Via Oristano, a destra di Via Cagliari (tratto tra l'incrocio con Via Umberto I e l'incrocio con Via Dei Platani) direzione Via Oristano
Zona 3	Area B <sub>4</sub>	800	Impianti sportivi, scuole, centro commerciale, abitazioni private, attività artigianali	Porzione del paese a sinistra di Via Dei Platani direzione Via Cagliari, a destra di Via Cagliari direzione Via Oristano
Zona 4		60	Capannoni industriali, depositi, aree di stoccaggio, attività commerciali	Area PIP
Zona 5		media giornaliera 150	Attività ricettive, edifici di interesse culturale, luoghi di cura, impianti sportivi, aziende agricole, chiesa.	Loc. Santa Maria Acquas

\* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nella tavola 3



A seguito dell'individuazione delle aree a rischio e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento:

Zona a rischio		Area/e di raccolta	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento
Zona 1	Area B <sub>1</sub>	Parcheggio del Comune e spiazzo antistante la Chiesa	Scuola e palestra	Su decisione del Servizio 118 (principale ospedale di San Gavino M.le se non disponibile vedasi PMA di emergenza pag. 85)
	Area B <sub>2</sub>	Comune e spiazzo antistante la Chiesa	Scuola e palestra	
Zona 2	Area B <sub>5</sub>	Campo sportivi Via Temo	Scuola e palestra	
	Area B <sub>6</sub>	Campo sportivi Via Temo	Scuola e palestra	
Zona 3	Area B <sub>3</sub>	Parcheggio del comune	Scuola e palestra	
	Area B <sub>4</sub>	Campo sportivi Via Temo	Scuola e palestra	
Zona 4		Campo sportivi Via Temo	Nessuna	
Zona 5		Nessuna	Scuola e palestra	
<p>In caso di incendi che interessino più zone o più aree di zone diverse si procederà nel seguente modo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Zona 1 + Zona 2 raccolta Piazza del Comune e area antistante Scuole di Via Calabria, successivamente accoglienza presso le Scuole di Via Calabria e presso lo stadio di Via Temo</li> <li>Zona 3 + Zona 2(B<sub>3</sub> B<sub>4</sub>B<sub>5</sub> B<sub>6</sub>) raccolta stadio comunale Via Temo più parcheggio del Comune, successivamente accoglienza presso scuole di Via Calabria)</li> <li>Zona 1 + zona 3 (B<sub>1</sub> B<sub>2</sub> B<sub>3</sub> B<sub>4</sub>) raccolta parcheggio del Comune più Spiazzo antistante la Chiesa, successivamente accoglienza presso scuole di Via Calabria e presso lo stadio di Via Temo.</li> </ol>				

Nell'eventualità che la struttura di accoglienza **SdA<sub>1</sub>** a causa dell'emergenza risultasse occupata, si vedano le strutture di accoglienza presenti nel paragrafo 12.3 a pag. 82.



Si precisa che nell'ambito dello stesso Comune possono essere ricomprese porzioni di perimetrazioni a 200 metri e anche porzioni di interfaccia a 50 metri relative ad edifici ubicati sul territorio di comuni limitrofi. Al riguardo, onde garantire al massimo le finalità del Piano e assicurare la miglior tutela dell'incolumità pubblica, si dovranno rendere visibili nella cartografia intercomunale, che si predisporrà a seguito dell'approvazione dei Piani, le porzioni di perimetrazione che pur facendo riferimento ad edifici ubicati in territorio comunale diverso ricadono nella propria giurisdizione comunale. A tal fine sarà compito del sindaco e della struttura comunale di riferimento, nonché del direttore delle operazioni di spegnimento, avvisare immediatamente il sindaco del comune limitrofo in cui trova reale ubicazione l'edificio che potrebbe essere minacciato direttamente dall'incendio e seguire le procedure appresso indicate

Comune di ubicazione della struttura	Comune in cui ricade parte della perimetrazione a 200 e a 50 metri
A	B
Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune A	Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune B
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare le procedure del proprio piano comunale di Protezione Civile a seguito dell'avviso proveniente dal sindaco o dalla struttura comunale del Comune B o di altro soggetto;</li> <li>- Raccordarsi con il sindaco e con la struttura di Protezione Civile del Comune B al fine di ricevere in tempo reale ogni elemento utile sull'evoluzione dell'evento;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvisare il Sindaco del Comune A della possibilità che un incendio partito dal proprio comune possa interessare la fascia perimetrale dell'edificio ubicato nel comune limitrofo;</li> <li>- Attivare il presidio territoriale AIB in modo da fornire al sindaco del Comune A ogni elemento di valutazione necessario e il costante monitoraggio dell'evento;</li> </ul>

Si specifica, a parziale modifica di quanto elaborato per l'evacuazione interna al centro urbano, che per quanto riguarda le eventuali operazioni di evacuazione delle abitazioni rurali, degli edificati discontinui e delle strutture ricettive e/o agri turistiche (o similari) distanti oltre 5 Km dal centro urbano, rimanendo del tutta inalterata la procedura prevista nelle varie fasi degli stati operativi, si procederà nel seguente modo:

- Evacuazione preliminare o immediata attraverso mezzi propri e mezzi di soccorso in direzione dell'area di raccolta più vicina individuata dal piano comunale per il centro urbano o, a seconda della dimensione dell'evento e ubicazione delle strutture da evacuare, in aree sicure scelte direttamente al momento dell'evacuazione dal sindaco su indicazione del COC e del Servizio comunale di Protezione Civile;
- Utilizzo della struttura di accoglienza individuata nei locali dell'Istituto comprensivo Don Bosco, via Marche e via Calabria, in caso di danni alle strutture e alla conseguente impossibilità di rientro delle persone evacuate.



## 9. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

### 9.1. PREMESSA GENERALE

Con riferimento all'intero territorio nazionale gli eventi idrogeologici calamitosi (frane e inondazioni) sono periodicamente ricorrenti, estremamente diffusi e, tra quelli naturali, sono forse i più gravi perché sono in grado di svolgere un'azione devastante a largo raggio sul territorio antropizzato.

La seguente tabella riporta in sintesi le informazioni relative ad eventi di tipo alluvionale e a frane verificatesi sul territorio comunale:

**Tabella 19 - Eventi alluvionali rilevati**

Tipologia	Località e/o Aree colpite	Data	Fiume
Alluvione	Centro urbano e territorio comunale	18.11.2013	Vari corsi d'acqua
Alluvione	Centro urbano e territorio comunale	12-13.11.1999	Vari corsi d'acqua

Dai dati sopra riportati si può facilmente notare come il territorio comunale sia stato spesso interessato da eventi di dissesto idrogeologico che nell'anno 2008 e 2013 hanno provocato i danni maggiori.

Analizzando i dati e le schede contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico elaborato dalla Regione Sardegna emerge con chiarezza che il territorio comunale è interessato direttamente dai seguenti rischi.

**Tabella 20 - Area a pericolosità FRANA nel territorio di Sardara (PAI)**

Frana	Superficie (ha)			
	Hg4	Hg3	Hg2	Hg1
B1Rg001			15.96	
B1Rg015		443.86		
B2FR015			3.06	
B2FR023	109.08			
B3FR108	267.52			
B6FR023-052-053			26.01	
Hg totale	<b>376.60</b>	<b>443.86</b>	<b>45.03</b>	<b>0.00</b>



Tabella 21 - Area a Rischio FRANA nel territorio di Sardara (PAI)

Frana	Superficie (ha)			
	Rg4	Rg3	Rg2	Rg1
B1Rg001			15.96	
B1Rg015		443.86		
B2FR015			3.06	
B2FR023	109.08			
B3FR108	267.52			
B6FR023-052-053			26.01	
Hg totale	<b>376.60</b>	<b>443.86</b>	<b>45.03</b>	<b>0.00</b>

È da rilevare altresì che la rete idrografica cittadina è costituita da corsi d'acqua il cui tracciato risulta in parte a cielo aperto ed in parte tombinato. Al verificarsi di eventi meteorologici particolarmente intensi alcune zone del territorio risultano potenzialmente inondabili a causa di possibili fenomeni di rigurgito del corso d'acqua a monte di sezioni di imbocco delle condotte interrato, così come alcuni ponti od altri manufatti evidenziati nell'allegata cartografia possono, sempre in condizioni estreme (come quelle verificatesi nel 2008 e nel 2013), costituire impedimento al libero deflusso delle acque.

## 9.2. GLI EVENTI METEOROLOGICI

I fenomeni temporaleschi rappresentano un tipo di rischio molto particolare se considerato nell'ottica delle attività di Protezione Civile. A tal proposito la Regione Sardegna, con propria direttiva del 27 marzo 2006, ha dato una prima regolamentazione circa il sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico, modificata successivamente dalla Delibera R.A.S. n° 53/25 del 29 dicembre 2014.

Il concetto di evento meteorologico estremo che può costituire fonte diretta di rischio per il territorio comunale è applicabile ad una vasta gamma di fattori quali, ad esempio:

1. Precipitazioni
  - Piogge molto abbondanti e concentrate in archi di tempo ridotti;
  - Grandinate di forte intensità;
  - Nevicate abbondanti o protratte per lungo tempo
2. Temperature
  - Gelo estremo;
  - Ondate di caldo;
3. Vento di elevata velocità;
4. Visibilità ridotte (nebbie).





Le previsioni metereologi che vengono riassunte negli Avvisi Meteo sono basate su complessi modelli numerici che simulano l'evoluzione dei vari parametri fisici che caratterizzano l'atmosfera. Questi parametri, raccolti da una serie di strumenti, rappresentano le variabili di un sistema di equazioni differenziali da risolvere nel tempo sulle tre componenti spaziali.

Le previsioni sono predisposte al fine di consentire ai singoli servizi meteo e/o ai centri Funzionali di produrre e interpretare le proprie previsioni. Anche il Dipartimento della Protezione Civile si avvale di tali studi per emettere quotidianamente il Bollettino di Vigilanza Meteo e Avvisi Meteo ai fini di protezione civile delle Regioni dove non sia operativo il Centro Funzionale.

Occorre, inoltre, evidenziare che le condizioni meteorologiche possono essere fonte di esaltazione ovvero di mitigazione degli effetti causati da altri eventi. Un esempio classico in tal senso è costituito dall'azione del vento in occasione del rilascio in atmosfera di sostanze tossiche o in occasione di incendi boschivi.

### **9.3. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

Le fonti normative che dispongono la costituzione e l'organizzazione di una rete di allerta per le amministrazioni e la popolazione sono le seguenti:

- La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- Direttiva Assessoriale del 27 marzo 2006;
- La Direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Organizzazione e funzionamento di sistema presso la sala situazioni Italia del dipartimento della Protezione Civile";
- Il decreto P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza".
- Delibera R.A.S. n° 26/14 dell' 8 luglio 2014.
- Delibera R.A.S. n° 53/25 del 29 dicembre 2014.

La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 individua le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi. Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza del rischio idrogeologico ed idraulico devono essere raccolte e rese disponibili ai soggetti istituzionali di protezione civile, sancendo i rapporti funzionale tra il sistema della protezione civile ed organizzando il sistema di allerta nazionale. Con questa direttiva si costituisce l'architettura istituzionale del sistema di allerta nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico.



I soggetti istituzionali coinvolti sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e le Presidenze delle Giunte regionali attraverso soggetti e strutture a tal fine individuati e/o delegati. Tali soggetti per espletare le loro funzioni si avvalgono di :

- Centri Funzionali;
- Strutture regionali;
- Centri di Competenza.

La rete dei centri funzionali è composta da un Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento di Protezione Civile e dai Centri Funzionale Decentrati.

I centri funzionali costituiscono una rete per il sistema di allertamento nazionale ai fini di protezione civile di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile e alle diverse fasi di gestione dell'emergenza, attraverso le attività in tempo reale di previsione, monitoraggio, sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio . La finalità dei centri funzionali è quelle di fornire un servizio di supporto alle attività competenti per le allerte e la gestione dell'emergenza, continuativo per tutti i giorni dell'anno, h 24. Attraverso la Regione, i centri funzionali sono raccordati con le Sale Operative Regionali e Provinciali, oltre che con le altre strutture preposte alle informazioni per l'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile.

A seguito di questo la Regione Autonoma della Sardegna con propria Direttiva dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente del 27/03/2006 ha dato le prime linee guida per l'individuazione sul territorio regionale di quanto in precedenza contenuto dalla Direttiva Nazionale. Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n° 53/25 del 29 dicembre 2014 è stato approvato il Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile.

La Direzione generale della Protezione civile pubblica, ordinariamente entro le ore 15:00, l'Avviso di criticità ordinaria/moderata/elevata sul sito internet istituzionale all'indirizzo [www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile](http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile). In relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità, invia un sms, informando tutti i soggetti coinvolti, dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf. Contestualmente emana un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso e allerta le Organizzazioni di Volontariato coinvolte.

**Ad ogni modo il Responsabile del Servizio di Protezione Civile e tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Avviso di criticità.**



#### 9.4. ZONE E LIVELLI DI ALLERTA

Sulla base dei dati conoscitivi idrogeologici, idraulici e geomorfologici disponibili, il territorio della Sardegna è stato suddiviso in zone di allerta, che comprendono ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti. Le zone di allerta corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali ricomprese nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa l'Isola.

Tabella 22 - Zona di Allerta

Comune	Sub Bacino	Codice
Sardara	Montevecchio - Pischilappiu	Sard - C

Tenendo presente che gli eventi di natura idraulica o idrogeologica hanno spesso un tempo di latenza e sviluppo tali da renderli prevedibili, nel senso di poterne seguire l'evoluzione attraverso attività di monitoraggio che preannunciano i tempi di manifestazione, si definiscono - in ottemperanza a quanto previsto nella Direttiva Assessoriale 27/03/2006 e dalla Delibera RAS n. 26/14 del 08/07/2014 - i seguenti livelli di criticità, rispetto alle quali saranno attuate le azioni previste dal piano Comunale:

- 1) **Situazione di criticità ordinaria:** è quella che può essere affrontata con mezzi e procedure ordinarie, fatta salva l'attenzione da porre in relazione all'evolversi dell'evento. Viene emesso l'avviso da parte della Direzione Generale della Protezione Civile.
- 2) **Criticità moderata:** è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Per durate brevi (fino a 6 ore) gli effetti sono limitati a probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica (PAI), ad aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani ed alla sollecitazione del reticolo idrografico minore. Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si ha una saturazione del suolo con aumento della pericolosità di frana, un aggravamento delle condizioni dei reticoli principali dei bacini di medie e grandi dimensioni ed una diminuzione dei volumi di laminazione delle piene dei serbatoi artificiali, con conseguente necessità di scarico da parte dei soggetti gestori.
- 3) **Criticità elevata:** è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Per durate brevi (fino a 6 ore) si determina un probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con forte sollecitazione del reticolo idrografico minore ed esondazioni in zone ad elevata pericolosità idraulica. Probabili onde di piena nei bacini di piccole dimensioni ( $A < 100 \text{ km}^2$ ) e medie dimensioni ( $100 < A < 500 \text{ km}^2$ ). Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si può attendere la formazione di piena nei reticoli idrografici principali dei bacini di medie e grandi dimensioni ( $A \geq 500 \text{ km}^2$ ) e il repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali anche a seguito dello scarico dei volumi d'acqua da parte dei gestori dei serbatoi artificiali.



Tabella 23 - Tabella riassuntiva delle criticità

**A) ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI - Codice colore "VERDE"**

Scenario d'evento	Effetti e danni
<p>Non si escludono a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	<p>Eventuali danni locali.</p>

**B) ORDINARIA CRITICITÀ - Codice colore "GIALLO"**

Scenario d'evento		Effetti e danni
<b>IDROGEOLOGICO</b>	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.</p> <p>Possibili cadute massi.</p> <p>Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono: Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</p> <p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
<b>IDRAULICO</b>	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>



**C) MODERATA CRITICITÀ' - Codice colore "ARANCIONE"**

Scenario d'evento		Effetti e danni
<b>IDROGEOLOGICO</b>	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio. Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità / possibili perdite di vite umane.</p>
<b>IDRAULICO</b>	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

**D) ELEVATA CRITICITÀ' - Codice colore "ROSSO"**

Scenario d'evento		Effetti e danni
<b>IDROGEOLOGICO</b>	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio. Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di</p>



Scenario d'evento		Effetti e danni
	<p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione.</p> <p>Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p>	<p>attraversamento dei corsi d'acqua).Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
<b>IDRAULICO</b>	<p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>




**SCENARIO IDROGEOLOGICO:** Fenomeni quali frane, ruscellamenti in area urbana e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi

**SCENARIO IDRAULICO:** Alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore.

Il sistema di allertamento in Sardegna è, quindi, assicurato dal Centro Funzionale Centrale, presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dalla S.O.R.I.



Tabella 24 - Schema dei livelli di criticità della Regione Sardegna

Codice di criticità	Documento	Destinatari	Livello di allerta
<b>Criticità assente o poco probabile</b>	Nessuno		
<b>Criticità ordinaria (codice giallo)</b>  	Avviso di criticità ordinaria	1. Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 3. Province 4. Comuni 5. ARPAS 6. Servizio del Genio Civile 7. Consorzi di bonifica 8. ADIS 9. Volontariato 10. Gestore Servizi	Attenzione
<b>Criticità moderata (codice arancione)</b>  	Avviso di criticità moderata	1. Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 3. Province 4. Comuni 5. ARPAS 6. Servizio del Genio Civile 7. Consorzi di bonifica 8. ADIS 9. Volontariato 10. Gestore Servizi	Preallarme
<b>Criticità elevata (codice rosso)</b>  	Avviso di criticità elevata	1. Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 3. Province 4. Comuni 5. ARPAS 6. Servizio del Genio Civile 7. Consorzi di bonifica 8. ADIS 9. Volontariato 10. Gestore Servizi	Allarme



### 9.5. *PRESIDIO TERRITORIALE*

I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico), manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

Il presidio territoriale è articolato su due livelli:

- *Presidio Territoriale Locale*: è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato.
- *Presidio Territoriale Regionale*: è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).





### 9.5.1. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE

Il ruolo primario nell'organizzazione assume il sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

- Il Presidio Territoriale locale IDRO, così composto:

<b>Responsabile del PRESIDIO TERRITORIALE:</b>	Giuseppe Garau (Sindaco)
--	--------------------------

Denominazione	<b>IDRO 1</b>
Componenti del presidio	Associazione di Volontariato AVPC Sardara - Sig. Salvatore Garau
Recapito telefonico	392 49 23 760
E-mail - Fax	070 75 40 405
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vigilanza del territorio</li> <li>- Operatività speciale (sgombero, svuotamento scantinati, pulizia, ect )</li> </ul>

Denominazione	<b>IDRO 2</b>
Componenti del presidio	Compagnia Barracellare - Cap. Caddeo Gian Luigi
Recapito telefonico	366 86 37 013
E-mail - Fax	barracelli.sardara@tiscali.it
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vigilanza del territorio</li> <li>- Operatività speciale (sgombero, svuotamento scantinati, pulizia, ect )</li> </ul>

Denominazione	<b>IDRO 3</b>	
Componenti del presidio	Servizio allerta Comune di Sardara	
Referente	Sig. Walter Tuveri	348 80 75 881
Sostituto	Azienda	Consulmedia srl
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione e invio del messaggio di avviso e successive comunicazioni alla popolazione</li> <li>- Bando Comunale (solo per allerta codice ROSSO)</li> <li>- Messaggio Pannello informativo</li> </ul>	



Denominazione	<b>IDRO 4</b>	
Componenti del presidio	Servizio Polizia Municipale	
Referente	Sig. Walter Tuveri	348 80 75 881
Sostituto	Agente	348 80 75 883
E-mail - Fax	poliziamunicipale@pec.comune.sardara.vs.it 070 9387534	
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vigilanza del territorio</li> <li>- Gestione del traffico</li> <li>- Sgombero</li> <li>- Avvisi alla popolazione tramite megafono</li> </ul>	

Denominazione	<b>IDRO 5</b>	
Componenti del presidio	Servizio Tecnico	
Recapito telefonico	Ing. Pierpaolo Corrias	070 9795206
	Operaio di turno	
Email - Fax	ufficio.tecnico@comune.sardara.vs.it 070 9386111	
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione cartellonistica di emergenza</li> <li>- Operazioni di messa in sicurezza ( taglio/caduta alberi, pulizia pozzetti, griglie, strade, ect)</li> </ul>	

### 9.5.2. PRESIDIO TERRITORIALE REGIONALE

Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).

La struttura di riferimento del CFVA a livello locale è rappresentata dalla Stazione Forestale e di V.A. di Sanluri.



## 9.6. PROCEDURE E MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

Tabella 25 - Schema Operativo - Compiti del Sindaco

Codice di criticità	Documento	Livello di allerta	Servizi da attivare da parte del Sindaco
<i>Criticità assente o poco probabile (codice verde)</i>	Nessuno	---	- Nessuno
<i>Criticità ordinaria (codice giallo)</i>	Avviso di criticità ordinario	Attenzione	- Presidio Idro 1
<i>Criticità moderata (codice arancione)</i>	Avviso di criticità moderata	Preallarme	- Presidio Idro 1 - Presidio Idro 2 - Presidio Idro 3
<i>Criticità elevata (codice 3)</i>	Avviso di criticità elevata	Allarme	- Presidio Idro 1 - Presidio Idro 2 - Presidio Idro 3 - Presidio Idro 4 - Presidio Idro 5

### 9.6.1. CRITICITA' ORDINARIA (STATO DI PREALLERTA)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ORDINARIA (ATTENZIONE - codice GIALLO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- attiva il presidio territoriale **IDRO 1** e **IDRO 2**.

I presidi territoriali **IDRO 1** e **2** predisporranno una squadra da attivare in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Il presidio territoriale **IDRO 1** prevederà alla sistemazione di una bandiera di colore **giallo** presso le aste posizionate in adiacenza alle rotatorie della via Oristano

Inoltre, per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria, predispone le seguenti azioni:

- Segnala prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.



### 9.6.2. CRITICITA' MODERATO (STATO DI ATTENZIONE)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità MODERATO (PREALLARME codice ARANCIONE) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di preallarme;
- attiva il presidio territoriale **IDRO 1** e il presidio territoriale **IDRO 2** con il quale si attiva il servizio di monitoraggio del territorio. I presidi territoriali, una volta attivati, dovranno costantemente verificare i punti critici individuati nella tavola 5 e gli scenari di rischio della tavola 4.
- attiva il presidio territoriale **IDRO 3** con il quale si attivano le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). Informazione effettuata tramite sito internet, sms e pannello informativo.
- Il sindaco provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale (COC), almeno nelle funzioni minime e di supporto, presso la sede individuata nella Tabella 13 pag 17.

Inoltre, per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria, predispone le seguenti azioni:

- Segnala prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Il COC tramite le proprie funzioni:

- mantiene i contatti con i sindaci e/o i Presidi territoriali dei comuni limitrofi;
- mantiene i contatti con le strutture operative presenti nel territorio comunale;
- mantiene i contatti con la Provincia del Medio Campidano;
- mantiene i contatti con la Regione attraverso la sala operativa regionale (SOR);
- valuta attentamente l'evolversi dell'evento in atto e la sua possibile evoluzione;
- effettua sopralluoghi nelle aree a rischio come punti critici descritti nell'allegato " punti critici - rischio idrogeologico " a pag 96 e in cartografia allegata.

Lo stato di Preallarme (codice ARANCIONE) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato assente o poco probabile (codice VERDE) oppure con il passaggio allo stato di criticità ordinario (codice GIALLO).



Il Sindaco provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione.

**Tabella 26 - Sistemi di allarme**

Tipologia Sistema di allarme	Referente e recapito	Messaggio standard
Sistema web/ sito internet  Sistema SMS	Sig. Walter Tuveri 348 80 75 881  Sostituto: Consulmedia srl	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione è stato diramata un allerta con criticità moderata. La popolazione è invitata ad osservare la massima prudenza evitando di sostare o percorrere aree prossime a corsi d'acqua, canali e strade con forte pendenza e dislivello, avendo altresì cura di osservare le normali precauzioni per evitare allagamenti di locali e cantine
Pannello informativo	Sig. Walter Tuveri 348 80 75 881	Diramata criticità MODERATA dalle ore XX del XX/XX/XXXX alle ore XX del XX/XX/XXXX

### 9.6.3. CRITICITA' ELEVATA (STATO DI PREALLARME)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ELEVATO (ALLARME codice ROSSO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile, o a seguito del peggioramento della situazione stato attenzione, predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di allarme;
- attiva i presidi territoriale **IDRO 1** e il presidio territoriale **IDRO 2** con il quale si attiva il servizio di monitoraggio del territorio. I presidi territoriali, una volta attivati, dovranno costantemente verificare i punti critici effettua sopralluoghi nelle aree a rischio e nei punti critici descritti nell'allegato " punti critici - rischio idrogeologico " a pag 96 e individuati nella cartografia allegata (tavola 4 e 5).
- attiva il presidio territoriale **IDRO 3** col quale comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). Inoltre provvede a verificare la funzionalità dei sistemi di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione. Informazione effettuata tramite sito internet, sms, pannello informativo e bando comunale.
- attiva il presidio territoriale **IDRO 4** col quale si attiva la gestione del traffico, chiusure delle strade, eventuali sgomberi.



- attiva il presidio territoriale **IDRO 5** col quale si attivano le operazioni di messa in sicurezza (cartellonistica, transennamento, ect);
- provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale (COC), almeno nelle funzioni minime e di supporto presso la sede individuata nella Tabella 13 pag 17.

**Tabella 27 - Sistemi di allarme**

Tipologia Sistema di allarme	Referente e recapito	Messaggio standard
Sistema web/ sito internet  Sistema SMS	Sig. Walter Tuveri 348 80 75 881  Sostituto: Consulmedia srl	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione è stato diramata un allerta con criticità elevata. Si invita la popolazione residente a predisporre per un eventuale evacuazione precauzionale e a non intralciare la circolazione stradale. Si prega di voler prestare la massima attenzione ai successivi comunicati di aggiornamento della situazione.
Pannello informativo	Sig. Walter Tuveri 348 80 75 881	Diramata criticità ELEVATA dalle ore XX del XX/XX/XXXX alle ore XX del XX/XX/XXXX

- Il Sindaco, anche attraverso il Responsabile del Servizio Protezione Civile procederà ad informare costantemente la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), la Prefettura - UTG di Cagliari e la Provincia del Medio Campidano di ogni evoluzione del fenomeno.

Il COC tramite le proprie funzioni:

- mantiene i contatti con i sindaci e/o i Presidi territoriali dei comuni limitrofi;
- mantiene i contatti con le strutture operative presenti nel territorio comunale;
- mantiene i contatti con la Provincia del Medio Campidano;
- mantiene i contatti con la Regione attraverso la sala operativa regionale integrata (SORI);
- valuta attentamente l'evolversi dell'evento in atto e la sua possibile evoluzione;
- effettua sopralluoghi nelle aree a rischio come punti critici descritti nell'allegato " punti critici - rischio idrogeologico " a pag 96 e in cartografia allegata tavole 4.



Composizione del COC riportata in Tabella 14 a pag 18

Funzione	Compiti
Tecnica di valutazione e pianificazione	<p>Verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione aggiornando lo scenario di rischio;</p> <p>Coordina il monitoraggio a vista nei punti critici, nelle zone sondabili da parte delle squadre tecniche comunali e da parte del personale del CFVA;</p> <p>Predisporre gli interventi tecnici urgenti nelle zone esondabili.</p>
Materiali e mezzi	<p>Predisporre gli uomini ed i mezzi necessari per i primi interventi;</p> <p>Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento;</p> <p>Contatta ditte specializzate per gestire gli interventi di somma urgenza.</p>
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<p>Censisce la popolazione con particolari patologie nelle zone a rischio e verifica la disponibilità di strutture sanitarie ad accogliere tali soggetti in caso di evacuazione;</p> <p>Mette in sicurezza eventuali allevamenti di animali presenti nelle zone a rischio;</p> <p>Mantiene i contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali (ASL 6 di Sanluri).</p>
Strutture operative locali e viabilità - Telecomunicazioni	<p>Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga dalle aree a rischio verso le aree di raccolta;</p> <p>Verifica la funzionalità delle aree di raccolta;</p> <p>Predisporre e allerta gli uomini per l'attivazione dei cancelli e la regolamentazione del traffico.</p> <p>Contatta i referenti locali degli enti gestori delle telecomunicazioni;</p> <p>Predisporre, in collaborazione con la SORI, l'utilizzo delle frequenze radio di soccorso.</p>
Volontariato	<p>Allerta le Associazioni di Volontariato locale e la Provincia per la formazione delle prime squadre di intervento.</p>
Assistenza alla popolazione	<p>Censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio;</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive in caso di prolungamento del periodo di evacuazione;</p> <p>Contatta i responsabili delle strutture scolastiche;</p> <p>Predisporre specifici comunicati stampa per i mass media locali per una corretta e costante informazione della popolazione;</p>

Lo stato di criticità elevata (allarme) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato ordinario (codice GIALLO) oppure con il passaggio allo Stato di criticità moderata (codice ARANCIONE) o assente (codice VERDE).



#### 9.6.4. EMERGENZA

In Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

1. a seguito dello stato di allarme si verificano i primi fenomeni di esondazione e allagamento;
2. si registrano fenomeni di esondazione e allagamento senza preavviso alcuno e quindi senza aver già dichiarato lo stato di allarme.

Il Sindaco provvede in entrambi i casi a:

1. attiva tutti i presidi territoriali (IDRO 1, 2, 3, 4, 5), se non già attivati;
2. attiva il COC (se non già attivato);
3. attiva lo sportello informativo presso l'ufficio tecnico;
4. rapportarsi in tempo reale con la Prefettura - UTG, con la Sala Operativa Regionale e con la Provincia del Medio Campidano per l'invio immediato delle Colonne Mobili di Protezione Civile, e con il COM e CCS se eventualmente attivati per il supporto necessario;
5. disporre l'immediato soccorso della popolazione attraverso le funzioni del COC;
6. richiedere il supporto di ulteriori squadre operative al COM e CCS se eventualmente attivati;
7. rapportarsi costantemente con il Servizio di Polizia municipale e i Carabinieri per la individuazione dei presidi e delle eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza;
8. disporre i luoghi delle aree di ricovero o smistamento ove convogliare la popolazione, garantendone le direttrici di flusso secondo quanto previsto dagli scenari di rischio;
9. coordinare l'eventuale necessità di provvedere all'evacuazione di immobili particolarmente colpiti;
10. disporre e coordinare le associazioni di volontariato per il soccorso alla popolazione;

Nel caso il C.O.C. sia già insediato e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi disposti dal C.O.C, gli obiettivi prioritari da perseguire sono:

1. Attivazione di tutte le funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza;
2. Organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso dei cittadini coinvolti dall'evento. In caso di presenza di feriti gravi o, comunque, con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica la specifica assistenza sarà attuata in secondo modalità d'intervento concordate tra il Responsabile della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" e i referenti dell'A.S.L. anche richiedendo alla SORI l'allestimento e la gestione del PMA presso l'area individuata da ciascun scenario di rischio;
3. Gestione dell'area colpita dall'evento con l'impiego del personale del Servizio di Polizia Municipale, delle altre Forze dell'Ordine e con il supporto eventuale delle Associazioni di Volontariato. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico





veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga;

4. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione. La presente operazione verrà diretta da personale del Servizio di Polizia Municipale, eventualmente supportato dai volontari;
5. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato nelle stesse di un primo gruppo di operatori costituito da personale volontario e, se del caso, da personale sanitario. Il gruppo avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Si provvederà inoltre alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti. Una particolare assistenza dovrà essere prestata nei confronti di persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili durante le operazioni di soccorso alla popolazione.
6. Verifica e ripristino della funzionalità dei servizi essenziali, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici. Dovrà, inoltre, essere garantito, ove possibile il corretto smaltimento dei rifiuti. Il coordinamento delle operazioni è affidato al Responsabile della funzione di supporto "servizi essenziali".
7. Attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso la diffusione di specifici messaggi a mezzo di bando pubblico e/o altoparlanti a bordo dei veicoli del Servizio di Polizia municipale o eventualmente dalle Associazioni di Volontariato e del bando comunale.
8. Attivazione sportello informativo presso l'ufficio tecnico.

Successivamente, a secondo dei casi, bisognerà provvedere:

1. all'ispezione degli edifici situati nell'area interessata dall'evento, al fine di verificarne l'agibilità e, quindi, accelerare il rientro della popolazione, attraverso la funzione di "censimento danni a cose";
2. al censimento ed alla tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure.
3. la speditiva rilevazione dei danni attraverso la compilazione della apposita scheda censimento danni.

Lo stato di Emergenza cesserà al ricostituirsi delle condizioni di normalità con il ritorno della popolazione evacuata presso le proprie abitazioni e potrà avvenire anche gradatamente. La cessazione dello stato di emergenza è decretata dal sindaco con apposita comunicazione alla Sala Operativa regionale (SORI), alla Prefettura - UTG e alla Provincia del Medio Campidano nonché al COM e al CCS se attivati.



### 9.7. GLI SCENARI DI RISCHIO

In base a quanto contenuto nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna e, soprattutto, da quanto desunto da un'attenta analisi storica dei fenomeni idrogeologici verificatisi fino al 2014 si possono tracciare due scenari di rischio.

Sono state inoltre considerate quelle aree a rischio elevato in base all'analisi dei dati storici e alla presenza di canali tombinati e vecchi percorsi fluviali. Ogni scenario è stato suddiviso in diverse sottozone esclusivamente per la gestione dell'emergenza e non a seguito di analisi di Rischio più dettagliate.

#### 9.7.1. ZONA A

Inondazione delle vie: parte della via Oristano, via A. Diaz, Birocchi, Belgrado, Praga, Varsavia, Berlino, T. Tasso, Ariosto, Mosca.



Figura 1 - Scenario - Zona A

Tramite l'ufficio anagrafe del comune si è potuto verificare che il numero di persone interessate da un eventuale evento idrogeologico è di 380 unità. A tale proposito viene individuata la seguente area di accoglienza **SdA<sub>1</sub>**, e capace di accogliere sino ad un massimo di 382 persone con la possibilità di pernottare e dotate dei servizi di prima necessità (servizi igienici, corrente elettrica, acqua calda, ecc.) necessari per una accoglienza temporanea.



1) *STRUTTURA DI ATTESA*

**Tabella 29 - Strutture di Attesa**

Vie della Zona A	Struttura di riferimento	Ricettività, ubicazione e referente per l'apertura
Parte della via Oristano (da civico 132 a fine via), A. Diaz, parte della via Birocchi (sino al civico 65), Belgrado, Praga, Varsavia, Berlino, T. Tasso, parte della via ariosto (sino a civico 62), Mosca	SdA <sub>1</sub>	Vedi Paragrafo 12.3 a pag. 82

Per periodi di permanenza più lunghi viene individuata la seguente struttura di accoglienza

2) *STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (SDA)*

**Tabella 30 - Struttura di Accoglienza**

Vie della Zona A	SdA (denominazione e tipo)
Parte della via Oristano (da civico 132 a fine via), A. Diaz, parte della via Birocchi (sino al civico 65), Belgrado, Praga, Varsavia, Berlino, T. Tasso, parte della via Ariosto (sino a civico 62), Mosca.	Vedi Paragrafo 12.3.1 a pag. 84

3) *PERCORSI*

Vengano predisposti i seguenti percorsi dedicati verso le aree di attesa:

**Tabella 31 - Percorsi dedicati dalla Zona A verso le aree di attesa SdA1**

Destinazione		Assegnazione		Percorso
Da via	SdA	Operatori	Soggetto	
Oristano	SdA <sub>1</sub>	4	Forze dell'ordine, associazioni di volontariato locale e provinciali	Via Oristano, via dei Platani, via Campania
A. Diaz		3		
Birocchi		2		
Belgrado		3		
Praga		3		
Varsavia		3		
Berlino		3		
T. Tasso		3		
Ariosto		4		
Mosca		5		
Totale		33		

4) **POPOLAZIONE DA EVACUARE**

Tabella 32 - Popolazione da evacuare nella Zona A e soccorritori necessari

Tipologia popolazione da evacuare	Via	Dal n° al n°	n° persone	Soccorritori necessari	
				n°	Ente
Popolazione civile autosufficiente	Oristano,	132 - 189	120	12	Forze dell'ordine con l'ausilio delle associazioni di volontariato locale e provinciale
	A. Diaz	completa	59	6	
	Birocchi	1 - 65	20	2	
	Belgrado	completa	10	1	
	Praga	completa	21	2	
	Varsavia	completa	24	2	
	Berlino	completa	11	1	
	T. Tasso	completa	54	5	
	Ariosto	1 - 62	40	4	
Mosca	completa	21	2		
Popolazione non autosufficiente	Si veda l'Allegato A				
<b>Totale</b>				<b>38</b>	

5) **AREA AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)**

Tabella 33 - Area di ammassamento Soccorsi

Ubicazione	Zone servite	Dimensionamento	Servizi presenti
Via Tirso, Fronte Parco Comunale (AAS <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi allegato a pag 95	Vedi scheda a pag 85

6) **PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)**

Tabella 34 - Presidio Medico Avanzato

Ubicazione	Zone servite	Servizi presenti
Piazza Podda (PMA <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi scheda a pag 85



## 7) CANCELLI

In caso di emergenza e a secondo delle esigenze, si dispone che vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4a):

Tabella 35 - Cancelli Zona A

N°	Incrocio tra		Assegnazione		Finalità
	Via	Via	Operatori	Soggetto	
1A	Birocchi	Traversa via Oristano	2	Forze dell'ordine	Blocco del traffico in ingresso alla via Birocchi direzione via A. Diaz
2A	Oristano	Arno	2		Blocco del traffico in ingresso alla via Oristano direzione loc. Santa Maria de Is Acquis
3A	Ex SS 131 (prima della rotatoria)		2		
4A	SP 69	Innesto 131	2		Blocco del traffico in ingresso al centro urbano
5A	Ex SS 131 (dopo rotatoria)		2		Blocco del traffico in ingresso al centro urbano
6A	Lixedu		2		Blocco del traffico in direzione via Ariosto
7A	Ariosto	G.M. Angioy	2		Blocco del traffico nella via Ariosto direzione via Oristano





### 9.7.2. ZONA B

Inondazione delle vie: Cesare Pavese, Giacomo Leopardi, Casula, Lazio, Tripoli, G. Galilei, viale dei Platani e parte della via Cagliari. E' possibile inoltre che, a seconda della situazione meteo-idrologica vengano interessate anche le vie Campania, Marche e la via Puglia.



Figura 2 - Scenario - Zona B

Tramite l'ufficio anagrafe del comune si è potuto verificare che il numero di persone interessate da un eventuale evento idrogeologico è di 364 unità. A tale proposito viene individuata la seguente area di accoglienza SdA<sub>1</sub> e capace di accogliere sino ad un massimo di 382 persone con la possibilità di pernottare e dotate dei servizi di prima necessità (servizi igienici, corrente elettrica, acqua calda, ecc.) necessari per una accoglienza temporanea. Qualora la struttura individuata risultasse non disponibile o già occupata si veda il paragrafo 12.3 a pagina 82 per le altre strutture

#### 1) STRUTTURA DI ATTESA

Tabella 36 - Strutture di Attesa

Vie della Zona B	Struttura di riferimento	Ricettività, ubicazione e referente per l'apertura
C. Pavese, G. Leopardi, Casula, Lazio, Tripoli, G. Galilei, viale dei Platani , parte della via Cagliari	SdA <sub>1</sub>	Vedi Paragrafo 12.3 a pag. 82



Per periodi di permanenza più lunghi viene individuata la seguente struttura di accoglienza

2) *STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (SDA)*

**Tabella 37 - Struttura di Accoglienza**

Vie della Zona B	SdA (denominazione e tipo)
C. Pavese, G. Leopardi, Casula, Lazio, Tripoli, G. Galilei, viale dei Platani , parte della via Cagliari	Vedi Paragrafo 12.3.1 a pag. 84

3) *PERCORSI*

Vengano predisposti i seguenti percorsi dedicati verso le aree di attesa:

**Tabella 38 - Percorsi dedicati dalla Zona B verso le aree di attesa SdA1**

Destinazione		Assegnazione		Percorso
Da via	SdA	Operatori	Soggetto	
C. Pavese	SdA <sub>1</sub> *	3	Forze dell'ordine, associazioni di volontariato locale e provinciali	Viale dei Platani - via Campania
G. Leopardi		3		
Casula		4		
Lazio		4		
Tripoli		4		Via G. Galileo - via Marche - via Calabria
G. Galilei		4		
Viale dei Platani		15		
Parte della via Cagliari		3		

\* Qualora la struttura individuata risultasse non disponibile o già occupata si veda il paragrafo 12.3 a pagina 82 per le altre strutture

4) *POPOLAZIONE DA EVACUARE*

**Tabella 39 - Popolazione da evacuare nella Zona B e soccorritori necessari**

Tipologia popolazione da evacuare	Via	Dal n° al n°	n° persone	Soccorritori necessari	
				n°	Ente
Popolazione civile autosufficiente	C. Pavese	completa	15	2	Forze dell'ordine con l'ausilio delle associazioni di volontariato locale e provinciale
	G. Leopardi	completa	6	1	
	Casula	completa	6	1	
	Lazio	completa	33	3	
	Tripoli	24 - 30	10	1	
	G. Galilei	completa	61	6	
	viale dei Platani	completa	131	13	
	Cagliari	22 - 30	102	10	
Popolazione non autosufficiente	Si veda l'Allegato A				
Totale				37	



5) AREA AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)

Tabella 40 - Area di ammassamento Soccorsi

Ubicazione	Zone servite	Dimensionamento	Servizi presenti
Via Tirso, Fronte Parco Comunale (AAS <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi allegato a pag 95	Vedi scheda a pag 85

6) PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)

Tabella 41 - Presidio Medico Avanzato

Ubicazione	Zone servite	Servizi presenti
Piazza Podda (PMA <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi scheda a pag 85

7) CANCELLI

In caso di emergenza e a secondo delle esigenze, si dispone che vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4a):

Tabella 42 - Cancelli Zona B

N°	Incrocio tra		Assegnazione		Finalità
	Via	Via	Operatori	Soggetto	
1B	Cagliari	Lombardia	2	Forze dell'ordine	Blocco del traffico nella via Cagliari direzione via dei Platani
2B	Cagliari	Tirso	2		Blocco del traffico nella via Cagliari direzione via dei Platani
3B	Lombardia	Campania	2		Blocco del traffico nella via Campania direzione Collinas
4B	G. Mazzini	San Gregorio	2		Blocco del traffico in direzione via dei Platani
5B	Umberto I	Basilicata	2		Blocco del traffico in direzione via dei Platani
6B	Ariosto	Machiavelli	2		Blocco del traffico nella via Ariosto direzione Collinas
7B	SP 69	Ariosto	2		Blocco del traffico in ingresso al centro urbano





### 9.7.3. ZONA B

Parziale allagamento dell ' ex SS 131, ingresso al centro urbano dalla SP 62. L'evento non interessa abitazioni ma esclusivamente il piazzale di una rivendita di materiali vari. In base alle esigenze si dispone l'attivazione dei cancelli.



Figura 3 - Scenario - Zona C

#### 1) CANCELLI

In caso di emergenza e a secondo delle esigenze, si dispone che vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4a):

Tabella 43 - Cancelli Zona C

N°	Incrocio tra		Assegnazione		Finalità
	Via	Via	Operatori	Soggetto	
1C	SP 62	Ex SS 131	2	Forze dell'ordine	Blocco del traffico in ingresso alla via San Gavino. Incanalizzazione del traffico verso l'area PIP
2C	Ex SS 131	Area PIP (presso rotatoria)	2		Blocco del traffico in direzione San Gavino M.le.
3C	Ex SS 131 (fronte parco pubblico)		2		Blocco del traffico in direzione San Gavino M.le e centro urbano di Sardara
4C	San Gavino	Cedrino	2		Blocco del traffico in direzione San Gavino M.le.



#### 9.7.4. ZONA D

Inondazione della località Santa Maria de Is Acquas. All'interno dell'area interessata vi è ubicato due hotel, uno spazio ricreativo e una chiesa. L'evacuazione degli hotel saranno predisposte dagli organi interni degli stessi in collaborazione con le forze locali e il COC.

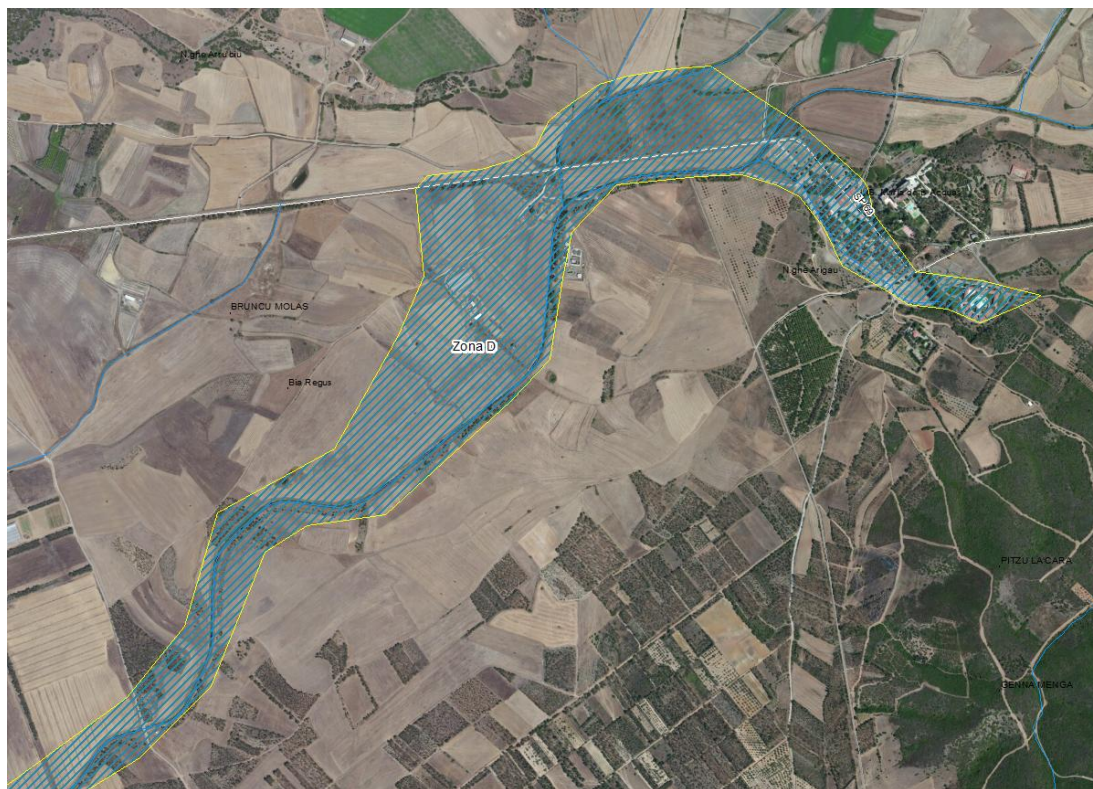


Figura 4 - Scenario - Zona D

Il numero di persone interessate da un eventuale evento idrogeologico è di 300 unità. A tale proposito viene individuata la seguente area di accoglienza **SdA<sub>1</sub>** e capace di accogliere sino ad un massimo di 382 persone con la possibilità di pernottare e dotate dei servizi di prima necessità (servizi igienici, corrente elettrica, acqua calda, ecc.) necessari per una accoglienza temporanea. Qualora la struttura individuata risultasse non disponibile o già occupata si veda il paragrafo 12.3 a pagina 82 per le altre strutture.

#### 1) STRUTTURA DI ATTESA

Tabella 44 - Strutture di Attesa

Zona D	Struttura di riferimento	Ricettività, ubicazione e referente per l'apertura
Località Santa Maria de Is Acquas	SdA <sub>1</sub>	Vedi Paragrafo 12.3 a pag. 82

Per periodi di permanenza più lunghi viene individuata la seguente struttura di accoglienza:



2) **STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (SDA)**

**Tabella 45 - Struttura di Accoglienza**

Zona D	SdA (denominazione e tipo)
Località Santa Maria de Is Acquas	Vedi Paragrafo 12.3.1 a pag. 84

3) **PERCORSI**

Vengano predisposti i seguenti percorsi dedicati verso le aree di attesa:

**Tabella 46 - Percorsi dedicati dalla Zona D verso le aree di attesa SdA1**

Destinazione		Assegnazione		Percorso
Da	SdA	Operatori	Soggetto	
Località Santa Maria de Is Acquas	SdA <sub>1</sub> *	15	Forze dell'ordine, associazioni di volontariato locale e provinciali	Ex SS 131 - via San Gavino - via Cagliari Viale dei Platani - via Campania

\* Qualora la struttura individuata risultasse non disponibile o già occupata si veda il paragrafo 12.3 a pagina 82 per le altre strutture

4) **POPOLAZIONE DA EVACUARE**

**Tabella 47 - Popolazione da evacuare nella Zona D e soccorritori necessari**

Tipologia popolazione da evacuare	Località	n° persone	Soccorritori necessari	
			n°	Ente
Popolazione civile - Visitatori autosufficienti	Santa Maria de Is Acquas	300	15	Forze dell'ordine con l'ausilio delle associazioni di volontariato locale e provinciale
Popolazione - Visitatori non autosufficienti	Si veda l'Allegato A e secondo quanto previsto dai piani di evacuazione degli hotel			
Totale		300	15	

5) **AREA AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)**

**Tabella 48 - Area di ammassamento Soccorsi**

Ubicazione	Zone servite	Dimensionamento	Servizi presenti
Via Tirso, Fronte Parco Comunale (AAS <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi allegato a pag 95	Vedi scheda a pag 85

6) **PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)**

**Tabella 49 - Presidio Medico Avanzato**

Ubicazione	Zone servite	Servizi presenti
Piazza Podda (PMA <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi scheda a pag 85





## 7) CANCELLI

In caso di emergenza e a secondo delle esigenze, si dispone che vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4b):

**Tabella 50 - Cancelli Zona D**

N°	Incrocio tra		Assegnazione		Finalità
	Via	Via	Operatori	Soggetto	
1D	SP 69	Incrocio strada vicinale per tiro al volo	2	Forze dell'ordine	Blocco del traffico in direzione Pabillonis
2D	SP 69		2		Blocco del traffico in direzione Santa Maria de Is Acquas

### 9.7.5. ZONA E

Inondazione della località Piscina Quaddus. All'interno dell'area interessata vi è ubicato il campo di tiro al volo.



**Figura 5 - Scenario - Zona E**

Il numero di persone interessate da un eventuale evento idrogeologico è limitato a poche decine di unità (nelle condizioni peggiori 20 unità), in quanto in condizioni di pioggia o meteo avverse l'impianto sportivo non viene utilizzato.



1) *STRUTTURA DI ATTESA*

**Tabella 51 - Strutture di Attesa**

Zona E	Struttura di riferimento	Ricettività, ubicazione e referente per l'apertura
Località Santa Maria de Is Acquas	SdA <sub>1</sub>	Vedi Paragrafo 12.3 a pag. 82

2) *PERCORSI*

Vengano predisposti i seguenti percorsi dedicati verso le aree di attesa:

**Tabella 52 - Percorsi dedicati dalla Zona E verso le aree di attesa SdA1**

Destinazione		Assegnazione		Percorso
Da	SdA	Operatori	Soggetto	
Località Santa Maria de Is Acquas	SdA <sub>1</sub> *	5	Forze dell'ordine, associazioni di volontariato locale e provinciali	Ex SS 131 - via San Gavino - via Cagliari Viale dei Platani - via Campania

\* Qualora la struttura individuata risultasse non disponibile o già occupata si veda il paragrafo 12.3 a pagina 82 per altre strutture

3) *POPOLAZIONE DA EVACUARE*

**Tabella 53 - Popolazione da evacuare nella Zona A e soccorritori necessari**

Tipologia popolazione da evacuare	Località	n° persone	Soccorritori necessari	
			n°	Ente
Visitatori - atleti	Santa Maria de Is Acquas	20	3	Forze dell'ordine con l'ausilio delle associazioni di volontariato locale e provinciale
Totale		20	3	

4) *AREA AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)*

**Tabella 54 - Area di ammassamento Soccorsi**

Ubicazione	Zone servite	Dimensionamento	Servizi presenti
Via Tirso, Fronte Parco Comunale (AAS <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi allegato a pag 95	Vedi scheda a pag 85

5) *PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)*

**Tabella 55 - Presidio Medico Avanzato**

Ubicazione	Zone servite	Servizi presenti
Piazza Podda (PMA <sub>1</sub> )	Intero comune	Vedi scheda a pag 85

6) **CANCELLI**

In caso di emergenza e a secondo delle esigenze, si dispone che vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola 4b):

Tabella 56 - Cancelli Zona E

N°	Incrocio tra		Assegnazione		Finalità
	Via	Via	Operatori	Soggetto	
1E	SP 69	Rotatoria Innesto SS 131	2	Forze dell'ordine	Blocco del traffico in direzione Pabillonis
2E	SP 69		2		Blocco del traffico in direzione Sardara



## 10. RISCHIO INDUSTRIALE

Lo sviluppo tecnologico viaggia di pari passo alla crescita della società che continuamente cerca di migliorare il proprio, sia che si tratti dell'effetto serra o del buco dell'ozono, sia che si tratti del pericolo di incidente rilevante. L'attività industriale, in particolare standard di vita. Tuttavia ciò concorre intrinsecamente alla crescita dei rischi ambientali, esercita sull'ambiente delle pressioni in condizioni normali e può dare origine ad incidenti con un elevato impatto ambientale, sociale ed economico. E' necessario, perciò, intervenire adeguatamente in tutte le fasi di vita di un processo o di un impianto, dalla programmazione, al progetto, all'esercizio, alla fase di dismissione.

### 10.1. INCIDENTE RILEVANTE

Per incidente rilevante si intende un evento quale "un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose". Da questa definizione, contenuta nel d.lgs. 334/99 è configurabile una nozione più ampia di rischio, comprensiva non solo degli aspetti connessi alla tutela dell'incolumità fisica dei cittadini e degli operatori in relazione ad un evento incidentale, ma anche di quelli relativi alla tutela di medio-lungo periodo della salute pubblica e dell'ambiente.

### 10.2. DECRETO LEGISLATIVO 17 AGOSTO 1999, N. 334

Attualmente la normativa quadro italiana sulla prevenzione di incidenti rilevanti è costituita dal Decreto Legislativo 334 dell'agosto 1999, recepimento della Direttiva CE n. 82 del dicembre 1996 nota come "Direttiva Seveso 2", a cui sono collegati numerosi decreti applicativi. Il Decreto legislativo ha ampiamente rinnovato la disciplina precedente, sopra delineata, abrogando il D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175, ad eccezione dell'art. 20 (funzioni ispettive) e dell'art. 1 comma 1 lett. b) e commi 7 e 8 della Legge 137/1997, reintroducendo parte dei contenuti dei decreti non convertiti ed introducendone dei nuovi secondo un disegno organico.

Il Decreto si sviluppa su 24 articoli ripartiti in quattro capi riguardanti la definizione dei principi generali, la indicazione degli adempimenti gravanti sul gestore di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la definizione delle competenze e delle procedure.

In base all'attuale assetto normativo i gestori degli impianti a rischio di incidente rilevante devono adottare tutte le misure necessarie per prevenire gli eventi dannosi e limitarne le conseguenze per le persone e l'ambiente; il tutto attraverso una precisa politica di sicurezza che va dalla redazione di appositi piani di controllo dell'attività svolta, alla predisposizione delle misure più idonee per garantire la sicurezza nell'esercizio di impianti, fino a comportamenti da adottare nel caso in cui l'incidente si verifichi. Per poter operare, le Aziende ad alto rischio sono soggette ad una gradualità di obblighi in funzione della quantità di sostanza pericolosa detenuta. Quelle più pericolose, ad esempio, devono



predisporre un Rapporto di sicurezza e sottoporlo al Comitato Tecnico Regionale (CTR), istituito presso l'Ispettorato regionale dei Vigili del Fuoco. Un altro aspetto che si vuole evidenziare è l'approccio alla sicurezza che per le industrie a rischio passa attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza.

### **10.3. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE NEL TERRITORIO COMUNALE**

Il gestore dello stabilimento soggetto a notifica è obbligato a trasmettere al Ministero dell'ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Sindaco, al Prefetto e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competenti per territorio le informazioni contenute in una apposita "scheda" allegata al decreto n° 344/99.

Al momento, nel territorio comunale non risultano stabilimenti che comportano le direttive del precedente decreto, per cui si individuano le procedure operative standard in caso di incidente industriale.

### **10.4. PROCEDURE OPERATIVE STANDARD**

Nelle pagine seguenti sono riportate le Procedure Operative Standard che il Comune deve adottare nell'ambito ed in armonia con le pianificazioni approvate dalla Prefettura.

#### **10.4.1. PREALLARME**

Il preallarme ha inizio nel momento in cui il Responsabile dell'azienda si rende conto che nell'impianto si sono verificate situazioni anomale d'esercizio o incidenti che potrebbero portare a gravi conseguenze. In tali casi, la Direzione dell'azienda deve sempre comunicare le circostanze dell'incidente, le sostanze coinvolte, le misure adottate e le prevedibili conseguenze al Servizio di Polizia municipale.

Il Servizio di Polizia Municipale, al ricevimento della notizia, informa tempestivamente il Sindaco e dirama via fax la dichiarazione di stato di preallarme a tutti gli Enti interessati. Contestualmente informa:

- Regione Sardegna Direzione Generale della Protezione Civile
- Centro Provinciale di Protezione Civile del Medio Campidano
- Prefettura;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Cagliari;
- Direzione dell'A.S.L..

Sentito il Sindaco, il Servizio di Polizia Municipale dispone per l'attivazione del Sistema e contatta i componenti del Centro operativo Comunale (C.O.C), che dovranno portarsi tempestivamente presso la sede del Servizio di Polizia Municipale.





Nelle fasi antecedenti l'inizio della riunione del C.O.C. e ferme restando le competenze del Sindaco ad emanare atti d'urgenza, le decisioni di prima necessità saranno assunte dal Dirigente Responsabile della Protezione Civile.

In caso di sua assenza o irreperibilità la sua sostituzione avverrà secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Una volta insediato, Centro operativo Comunale dispone per:

- eventuali blocchi stradali sia veicolari che pedonali;
- la diffusione di un messaggio informativo di preallarme alla popolazione, utilizzando i mezzi del Servizio di Polizia Municipale o il bando pubblico.
- l'informazione dell'evento in corso agli stabilimenti siti nelle adiacenze affinché adottino le misure di preallarme previste dal proprio piano di emergenza interno;
- l'attuazione delle specifiche procedure nei confronti di persone disabili segnalate dal Settore Servizi Sociali;
- il costante monitoraggio del territorio coinvolto dall'evento da parte del personale della Protezione Civile. Ove necessari, lo stesso personale dovrà favorire l'immediato allontanamento di persone presenti nell'area di potenziale danno; dovrà altresì provvedere a far sgomberare l'area da veicoli trasportanti materiali pericolosi, indirizzandoli in zona sicura. Il personale che espletterà tale servizio sarà dotato di idonei strumenti di protezione individuale;
- l'Invito al SSUEm 118 e all'A.S.L. ad attivarsi per la predisposizione di un eventuale cordone sanitario;
- il preallertamento dell' A.N.A.S. circa l'eventuale necessità di interrompere la viabilità della strada statale 131;
- l'allestimento di una area ove convogliare i cittadini impossibilitati a raggiungere la propria abitazione per effetto degli eventuali divieti imposti.

#### **10.4.2. CESSATO STATO DI PREALLARME**

Non appena venuto a conoscenza del cessato stato di pericolo il Sindaco, dispone per la diramazione del messaggio di cessato dello stato di preallarme.

Di conseguenza:

- si dispone per la diramazione dell'informazione del cessato stato di preallarme alla popolazione, mediante la diffusione di un messaggio utilizzando il veicolo del Servizio di Polizia Municipale, provvedendo altresì a disattivare gli specifici servizi;
- il Servizio di Polizia Municipale dirama via fax la dichiarazione di cessato stato di preallarme agli Enti interessati;
- Il Comandante del Servizio di Polizia Municipale disattiva gli specifici servizi predisposti.



### 10.4.3. ALLARME

L'allarme ha inizio in seguito alla segnalazione da parte del Responsabile dell'azienda del verificarsi di un incidente grave e giudicato rilevante per tipologia e rapidità nel suo evolversi.

In tali casi, il Responsabile dell'azienda deve:

- Azionare il sistema interno di allarme (ove provvisto);
- Informare contemporaneamente il Servizio di Polizia Municipale;
- Mettere in atto tutti i provvedimenti previsti dal piano di emergenza interno.

Il Servizio di Polizia Municipale, al ricevimento della notizia, informa tempestivamente :

- Il Sindaco;
- Il Responsabile della Protezione Civile Comunale;
- Il Comandante del Servizio di Polizia Municipale;
- La Sala Operativa del Centro Provinciale di Protezione Civile del Medio Campidano;
- Regione Sardegna Direzione Generale della Protezione Civile;
- Prefettura;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Cagliari;
- Direzione dell'A.S.L..

Il Sindaco ordina lo stato di allarme.

Il Servizio di Polizia Municipale dirama via fax la dichiarazione di stato di allarme a tutti gli Enti interessati, disponendo altresì la chiusura immediata dei cancelli.

Contestualmente, la stessa dispone per l'attivazione del Sistema e contatta i componenti del C.O.C., che dovranno portarsi tempestivamente presso la sede del Servizio di Polizia Municipale.

Nelle fasi antecedenti l'inizio della riunione del C.O.C. e ferme restando le competenze del Sindaco ad emanare atti d'urgenza, le decisioni di prima necessità saranno assunte dal Dirigente Responsabile della Protezione Civile.

In caso di sua assenza o irreperibilità la sua sostituzione avverrà secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Una volta insediato, Centro operativo Comunale dispone per:

- eventuali blocchi stradali sia veicolari che pedonali;
- la diffusione di un messaggio informativo di preallarme alla popolazione, utilizzando i mezzi del Servizio di Polizia Municipale o del bando comunale.



- l'informazione dell'evento in corso agli stabilimenti siti nelle adiacenze affinché adottino le misure di preallarme previste dal proprio piano di emergenza interno;
- l'attuazione delle specifiche procedure nei confronti di persone disabili segnalate dal Settore Servizi Sociali;
- il costante monitoraggio del territorio coinvolto dall'evento da parte del personale della Protezione Civile. Ove necessari, lo stesso personale dovrà favorire l'immediato allontanamento di persone presenti nell'area di potenziale danno; dovrà altresì provvedere a far sgomberare l'area da veicoli trasportanti materiali pericolosi, indirizzandoli in zona sicura. Il personale che espletterà tale servizio sarà dotato di idonei strumenti di protezione individuale.
- l'Invito al SSUEm 118 e all'A.S.L. ad attivarsi per la predisposizione di un eventuale cordone sanitario;
- Il preallertamento dell' A.N.A.S. circa l'eventuale necessità di interrompere la viabilità della strada statale 131;
- l'allestimento di una area ove convogliare i cittadini impossibilitati a raggiungere la propria abitazione per effetto degli eventuali divieti imposti.

#### **10.4.4. CESSATO STATO DI ALLARME**

Non appena venuto a conoscenza del cessato stato di pericolo il Sindaco, dispone per la diramazione del messaggio di cessato dello stato di preallarme.

Di conseguenza:

- si dispone per la diramazione dell'informazione del cessato stato di preallarme alla popolazione, mediante la diffusione di un messaggio utilizzando i mezzi del Servizio di Polizia Municipale, provvedendo altresì a disattivare gli specifici servizi;
- il Servizio di Polizia Municipale dirama via fax la dichiarazione di cessato stato di preallarme agli Enti interessati;
- Il Comandante del Servizio di Polizia Municipale disattiva gli specifici servizi predisposti.



## 11. RISCHIO SISMICO

Sulla base del database “DBMI04” non sono emersi eventi sismici significativi in Sardegna. La sismicità della Regione Sardegna è bassa, anzi bassissima. Il catalogo storico dei terremoti riporta, infatti, solo 2 eventi nel Nord della Sardegna, entrambi di magnitudo inferiore a 5 (nel 1924 e nel 1948); il catalogo strumentale (sismicità degli ultimi 25 anni registrata dalla rete nazionale) riporta solo alcuni eventi nel Tirreno e pochissimi eventi a Sud della Sardegna (come gli ultimi eventi del marzo 2006), tutti eventi di magnitudo inferiore a 5.

Dal punto di vista della pericolosità sismica, vale a dire della probabilità di occorrenza di questi eventi, il livello è così basso che non si riesce a valutare in maniera adeguata e affidabile.

L'evento sismico più forte in Sardegna è stato registrato nel 1948 nella zona tra Castelsardo e Tempio Pausania; fu un terremoto che provocò solo qualche lieve danno. Nel 2006 alcune scosse avvennero nel Golfo di Cagliari; spaventarono la popolazione ma non fecero danni. Nella zona del Sulcis la situazione è analoga: non è impossibile che si verifichi qualche scossa leggera ma la probabilità è molto bassa.

Nella classificazione del 2003 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274) la sismicità è stata infine definita mediante 4 zone, numerate da 1 a 4.

In sintesi vengono brevemente descritte le quattro zone derivanti dalla classificazione del 2003:

**Zona 1 - Sismicità elevata-catastrofica.** È la zona più pericolosa, dove si possono verificare forti terremoti e dove nel passato alcuni comuni sono stati distrutti durante eventi sismici. In Italia 716 comuni sono in questa zona e si trovano nel nord-est del Friuli Venezia Giulia, lungo l'Appennino Centrale e Meridionale (dall'Umbria alla Basilicata); nel sud-ovest della Calabria, in Sicilia, nella zona di Sciacca e Mazara del Vallo e nel Messinese.

**Zona 2 - Sismicità medio-alta.** In questi comuni si possono verificare terremoti abbastanza forti. Sono presenti 2.324 comuni e si trovano in gran parte del Centro-Sud Italia, in Sicilia, nei luoghi limitrofi alla Zona 1 del Friuli Venezia Giulia e in una piccola parte a est del Piemonte.

**Zona 3 - Sismicità bassa.** I comuni presenti in questa zona possono essere soggetti a moderati terremoti. Sono presenti 1.634 comuni e si trovano in una minima parte del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia e in gran parte dell'Emilia Romagna.

**Zona 4- Sismicità molto bassa.** I comuni presenti in questa zona sono a basso rischio di terremoto, ma gli edifici pubblici, come scuole, ospedali e caserme devono essere costruiti con criteri antisismici e devono essere messi a norma quelli già esistenti. In questa zona sono compresi 3.427 comuni presenti in Val d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, basso Veneto, la Puglia meridionale e tutta la Sardegna.

A partire dai criteri di classificazione sismica proposti dall'OPCM 3274 (2003), l'INGV ha condotto uno studio completo di pericolosità sismica, che ha portato all'elaborazione di una mappa di pericolosità del territorio nazionale italiano pubblicata nell'OPCM 3519 (2006). Sulla base di questi studi alcune regioni



hanno modificato la loro classificazione sismica, introducendo sottozone caratterizzate da valori di accelerazione di picco intermedi tra quelli dell'OPCM 3274.

La Delibera di Giunta Regionale del 30/03/2004 n. 15/31 (pubblicata sul B.U. 21/08/2004 n. 27) recante Disposizioni preliminari in attuazione dell'Ord. P.C.M. 3274 del 20.3.2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica, classifica il comune di Sardara, come tutti gli altri comuni della Regione, in 4 categoria simica.

Pertanto si può escludere che il territorio comunale di Sardara possa essere interessato da eventi sismici significativi.



## 12. DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE AREE INDIVIDUATE

### 12.1. AREE DI RACCOLTA (ADR)

Numero o identificativo dell'area	<b>AdR<sub>1</sub></b>	Note
Nominativo area	Campo sportivo di via Temo	
Tipologia area	Campo sportivo	
Ubicazione area	Via Temo	
Vie di accesso all'area	Via Oristano, via Coghinias, via Adda	Cancello principale carrabile da 4 metri, cancello secondario da 2,50 metri
Zone servite dall'area	Vari Rischi : Intero comune	
Ricettività dell'area	2888 persone	
Dimensioni dell'area	52 x 1000 = 5200 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39°36.759' E 08°49.098'	Q = 128 m
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione in rete metallica	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione, servizi igienici	Illuminazione garantita con 4 torri faro con 3 proiettori da 1000 w
Proprietà dell'area	Comune	
Detentore Chiavi		

Numero o identificativo dell'area	<b>AdR<sub>2</sub></b>	Note
Nominativo area	Piazza Parrocchia	Piazza Liberta
Tipologia area	Piazza	parcheggio
Ubicazione area	Piazza Parrocchia	
Vie di accesso all'area	Via Umberto I, Via Basilicata, Via Pascoli, via Montale, via Serpi	
Zone servite dall'area	Rischio AIB : Zona 1	
Ricettività dell'area	239	250
Dimensioni dell'area	21,5 x 20 = 430 mq	15 x 30 = 450 mq
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36,950 E 08° 49,341' Quota 162 m s.l.m.	N 39° 36,950 E 08° 49,336' Quota 158 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Muretti in mattoni e perimetro abitazioni	Perimetro abitazioni
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	
Proprietà dell'area	Comunale	



Numero o identificativo dell'area	AdR <sub>3</sub>	Note
Nominativo area	Parcheggio comunale	
Tipologia area	Parcheggio	
Ubicazione area	Parcheggio retrostante il comune	
Vie di accesso all'area	Via Umberto I, via regina Margherita	
Zone servite dall'area	Area B <sub>3</sub> della zona 3 e Area B <sub>2</sub> della Zona 1	(Rischio AIB)
Ricettività dell'area	330 persone	
Dimensioni dell'area	593 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36,850' E 08° 49,250'	Quota 145 m slm
Tipo di delimitazione dell'area	Su tre lati perimetro delle abitazioni, su un lato sede stradale	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	
Proprietà dell'area	Comunale	

Numero o identificativo dell'area	AdR <sub>3</sub>	Note
Nominativo area	Parcheggio comunale	
Tipologia area	Parcheggio	
Ubicazione area	Parcheggio retrostante il comune	
Vie di accesso all'area	Via Umberto I, via regina Margherita	
Zone servite dall'area	Area B <sub>3</sub> della zona 3 e Area B <sub>2</sub> della Zona 1	(Rischio AIB)
Ricettività dell'area	330 persone	
Dimensioni dell'area	593 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36,850' E 08° 49,250'	Quota 145 m slm
Tipo di delimitazione dell'area	Su tre lati perimetro delle abitazioni, su un lato sede stradale	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	
Proprietà dell'area	Comunale	



Numero o identificativo dell'area	<b>AdR<sub>4</sub></b>	Note
Nominativo area	Parcheggio tra la Via Lombardia e la via Calabria	
Tipologia area	Parcheggio	
Ubicazione area	Via Calabria	
Vie di accesso all'area	Via Lombardia e via Calabria	
Zone servite dall'area	Rischio AIB : zona 1 e 2	
Ricettività dell'area	687 persone	
Dimensioni dell'area	20,35 x 60 = 1221 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36,781' E 08° 49,609'	Quota 154 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Sede stradale su un lato sui rimanenti perimetro abitazioni	
Servizi presenti nell'area	Nessuno	
Proprietà dell'area	Comunale	





## 12.2. AREE DI ATTESA (ADA)

Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA <sub>1</sub>	Note
Nominativo area o struttura	Campo sportivo di via Temo	
Tipologia area o struttura	Campo Sportivo	
Ubicazione area o struttura	Via Temo	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Oristano, via Coghinas, via Adda	Ingresso carraio principale da 4,00 metri, secondario metri 2,50
Zone servite dall'area o struttura	Rischio AIB : intero comune	
Ricettività dell'area o struttura	N 80 tende N 4 moduli servizi N 2 moduli docce N 1 tenda comando N 1 cucina N 2 gruppi elettrogeni	
Dimensioni dell'area o struttura	52 x 100 = 5200 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura	N 39° 36.759' E 08° 49.098'	Quota 128 m. s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione in rete metallica	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione, servizi igienici	Illuminazione garantita con 4 torri faro con 3 proiettori da 1000W
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	
Detentore Chiavi		



## 12.3. AREE O STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (SDA)

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA <sub>1</sub>	Note
Nominativo area o struttura	Istituto Comprensivo Don Bosco	
Tipologia area o struttura	Scuola	
Ubicazione area o struttura	Via Marche e via Calabria	
Vie di accesso all'area o struttura	Via marche e via Calabria, via Basilicata, via dei Platani, via G. Galilei, via Campania	Ingresso carraio metri 4,10 (via Marche n° 8)
Zone servite dall'area o struttura	Intero comune	
Ricettività dell'area o struttura	382 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Piano terra: n 10 aule = 480 mq locale adibito a mensa = 157 mq	Primo piano N 6 aule = 288 mq Aula magna = 222 mq
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura	N 39° 36.864' E 08° 49.630'	Quota 173 m.s.l.m
Tipo di delimitazione dell'area	Muratura bassa e recinzione in ferro	
Servizi presenti nell'area	Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, servizi igienici	
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	
Detentore Chiavi		

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA <sub>2</sub>	Note
Nominativo area o struttura	Scuola materna	
Tipologia area o struttura	Fabbricato uso scuola	
Ubicazione area o struttura	Via Calabria	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Marche, via Calabria, via Basilicata, via dei platani, via G. Galilei, via Campania	Accesso carraio metri 3,50 (Via Calabria)
Zone servite dall'area o struttura	Intero Comune	
Ricettività dell'area o struttura	92 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	275 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura	N 39° 36.810' E 08° 49.598'	Quota 152 m s.l.m
Tipo di delimitazione dell'area	Muratura bassa e recinzione in ferro	
Servizi presenti nell'area	Energia elettrica, acqua potabile e servizi igienici	
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	
Detentore Chiavi		



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA <sub>3</sub>	Note
Nominativo area o struttura	Palestra comunale	
Tipologia area o struttura	Fabbricato uso palestra	
Ubicazione area o struttura	Via Calabria	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Marche, via Calabria, via Basilicata, via dei platani, via G.Galilei, via Campania	
Zone servite dall'area o struttura	Intero Comune	
Ricettività dell'area o struttura	192 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	18 x 32 = 576 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura	N 39° 36.898' E 08° 49.629'	Quota 166 m s.l.m
Tipo di delimitazione dell'area	Muratura bassa e recinzione in ferro	
Servizi presenti nell'area	Energia elettrica, acqua potabile e servizi igienici	
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	
Detentore Chiavi		



## 12.3.1. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA - HOTEL (SDA)

Nome della struttura	N° di camere /unità abitative	N° totale posti letto	Città	Via e numero civico	Telefono e fax
Hotel Sardegna Termale	51	102	Sardara	Loc. Santa Maria Aquas	Tel 070 9385044 Fax 070 9385345
Hotel Antiche Terme	83	158	Sardara	Loc. Santa Maria Aquas	Tel 070 9387200 Fax 070 9387582
Hotel Antica Casa Diana	8	16	Sardara	Piazza Emilio Lussu 11	Tel 070 9339154 Fax 070 9339154
Hotel Monreale	n.d.	n.d.	Sardara	Via Oristano 195	Tel 070 9387139 Fax 070 9383268
Hotel da Silvano	8	20	Sardara	Via Cedrino 7	Tel 388 8339697 Fax 070 9387789
Nuovi giardini	10	20	Sardara	Località "Bruncu Cresia" S.P. 52 Km 2,00	Tel 348 720 1303 Fax 070 7730873
Hotel Mirage	n.d.	26	Sanluri	Via Carlo Felice n° 464	Tel 0709307100 Fax 0709307902
Hotel Rosy	n.d.	74	Sanluri	Ex S.S. 131 km 41.500	Tel 0709373041 Fax 0709350231
Hotel I Lecci	40	85	Villanovaforru	Viale del Rosmarino	Tel 0709331021 Fax 0709331022
Hotel Le Colline	20	26	Villanovaforru	Viale del Rosmarino	Tel 0709300123 Fax 0709300134
Hotel Holiday Inn	92	184	Cagliari	Viale Umberto Ticca	Tel 0705379 Fax 0702110401
Hotel Panorama	100	200	Cagliari	Viale Diaz 231	Tel 307691 Fax 070305413

**12.4. AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)**

Numero o identificativo del PMA	<b>AAS<sub>1</sub></b>	Note
Tipologia PMA	Occasionale	
Ubicazione PMA	Fronte Parco Comunale	
Vie di accesso al PMA	Via Tirso, via Cedrino, via Flumendosa	
Zone servite dal PMA	Vari Rischi : intero comune	
Ricettività del PMA	12 persone	
Dimensioni dell'area individuata per il PMA	Area circolare avente raggio 17 metri con una superficie pari a 227 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA	N 39° 36.644' E 08° 49.298'	Quota 134 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Perimetro abitazione e delimitazione recinzione del parco comunale	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	
Proprietà dell'area	Comunale	

**12.5. PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)**

Numero o identificativo del PMA	<b>PMA 1</b>	Note
Tipologia PMA	Occasionale	
Ubicazione PMA	Piazza Podda	
Vie di accesso al PMA	Via Temo	
Zone servite dal PMA	Vari Rischi : intero comune	
Ricettività del PMA	12 persone	
Dimensioni dell'area individuata per il PMA	Area con una superficie pari a circa 1000 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA	N 39° 36.763' E 08° 49.150'	Quota 128 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Perimetro abitazione e delimitazione area stradale	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	
Proprietà dell'area	Comunale	



**12.6. STRUTTURE SANITARIE COMUNALI O LIMITROFE**

**STRUTTURA SANITARIA PRIMARIA DI RIFERIMENTO:**

**OSPEDALE “NOSTRA SIGNORA DI BONARIA”**

Via Roma n° 1 - San Gavino Monreale

Tel. 0709378290 - Fax 070/9378291

**STRUTTURE SECONDARIE DI RIFERIMENTO:**

**OSPEDALE “G. BROTZU”**

la G. Peretti - Cagliari

Tel. 0705391 - Fax 07053814

**OSPEDALE “MARINO”**

Lungomare Poetto 12 - Cagliari

Tel. 0706094454 - Fax 0706094461

**SERVIZIO ELISOCORSO**

Ubicazione	Telefono	Telefax	Referente
S.O. 118 CAGLIARI c/o Ospedale Brotzu	118 070532409	070548055	Dr. Giovanni Maria Fois



### 13. ELEMENTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

#### 13.1. SQUADRE A.I.B. E OPERATIVITA' SPECIALE

Denominazione: AVPC SARDARA

Sede	Referente	Telefono	Fax
Vico Il Fontana Nuova 5	Salvatore Garau	070 7540404 392 4923760	070 7540405

Risorse di mezzi	Tipologia	Quantità	Periodo di disponibilità
Fuoristrada	Defender 90 RAS con modulo AIB	1	Annuale
Autocarro	Iveco VM 90 4x4 con modulo AIB 1500 lt	1	Annuale
Fuoristrada	Tata Pick-up xenon 5 posti	1	Annuale
Quad	Linahi 400 4x4	1	Annuale
Carrello Rimorchio	Polivalente con centina	1	Annuale
Torre Faro	4 kW e motogeneratore trifase da 12 Kva	1	Annuale
Moto generatore	2500 W	1	Annuale
Elettropompa	Sommergibile 1500 l/m	1	Annuale
Motopompa	800 l/m	1	Annuale
Aspira liquidi		1	Annuale
Motosega		1	Annuale
Motofaro RAS		1	Annuale
Elettrocompressore		1	Annuale
Moto atomizzatori		2	Annuale

Denominazione: COMPAGNIA BARRACELLARE

Referente	Telefono
Caddeo Gian Luigi	347 571 8200 366 8637013

Risorse	Tipologia	Quantità	Periodo di disponibilità
Automezzo trasporto persone	Fiat panda	1	annuale



## 13.2. MATERIALI E MEZZI

Tabella 57 - Comune di Sardara

Mezzi e attrezzature disponibili	Settore
n° 1 autoveicolo Fiat Panda CA701834; n° 1 autoveicolo Fiat Doblò DG893FS; n° 1 autoveicolo Mazda CM981JP (antincendio); n° 1 autocarro Fiat 79-14 EH904HL; n° 1 escavatore (terna) JCB CAAE651; n° 1 autocestello Fiat IVECO AM892VC; n° 3 motocarro Piaggio Quargo n° 1 motocarro Piaggio BX51401 n° 1 attrezzature tagliaerba, decespugliatori, smerigliatrici, saldatrice	Ufficio Tecnico
n° 1 Impianto diffusione bando pubblico n° 1 Autoveicolo fiat punto YA232AK	Polizia Municipale

Tabella 58 - Provincia del Medio Campidano

Proprietà	Sede	Mezzi e attrezzature disponibili	Referente	Telefono
Provincia del Medio Campidano	Strada C2 bis zona industriale Villacidro	n° 1 torre faro; n° 1 ducato cabinato; n° 1 ducato cassonato; n° 1 fuoristrada con modulo AIB; n° 140 letti completi; n° 1 motopompa; n° 1 autocarro polivalente 4x4; n° 2 minibus; n° 1 cucina da campo; n° 1 PMA completo; n° 1 tensostruttura	*	*

\* Attualmente non disponibili;



**13.3. PUNTI DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI**

Località	Tipologia (campo sportivo, radura, sede stradale, piattaforma, ecc.)	Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long. UMT)	Distanza dalla sede stradale	Note
Campo sportivo Via Campania	Campo sportivo	N 39° 36.783' E 08° 49.769' Quota 149 m.s.l.m	30 metri	Accesso carrabile direttamente sul campo da 4,40 m

**13.4. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO RAPIDO (PER MEZZI AIB)**

Località	Tipologia (rete idrica, pozzo, lago, sorgente, diga, bacino, vascone, ecc.)	Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long. UMT)	Distanza del punto dalla sede stradale	Tipo raccordo e dimensione
Campo sportivo (via Campania)	Rete idrica	N 39° 36.783' E 08° 49.769' Quota 149 m. s.l.m.	10 metri	Caricamento da botola con tubo a innesto rapido su prese nell'anello perimetrale del campo sportivo
Loc Santa Maria Acquas	Rete idrica	N 39° 36.484' E 08° 47.287' Quota 69.1 m. s.l.m.	1 metro	2 prese UNI 70 ad alta pressione
Via Calabria (presso Palestra)	Rete idrica	N 39° 36.898' E 08° 49.629' Quota 166 m. s.l.m.	1 m	

**13.5. STRUTTURE E AZIENDE PRIVATE CHE POSSONO ESSERE UTILI IN CASO DI EMERGENZA E NECESSITÀ**

Denominazione	Sede	Mezzi disponibili	Tipologia	Referente	Telefono
Serra Cesare	Via Birocchi 5	1 escavatore e 1 camion	Movimento Terra	Serra Cesare	347 44 40 740
Carracoi Fabrizio	Vico Ticino 1	3 autobus	Noleggio Autobus	Carracoi Fabrizio	070 93 86 316
Usai Luigi	Via F. Nuova 14	2 carri funebri e 1 furgone	Servizi Funebri	Usai Luigi	347 06 59 584

**13.6. TRASPORTO FERITI, PORTATORI DI HANDICAP**

Soggetto	Referente	Telefono e Cellulare	Automezzi a disposizione	Ubicazione mezzi e tempi di attivazione della chiamata
Associazione di volontariato "Noi per gli altri" - Vico Fontana Nuova 2	Presidente pro tempore	0709385055	2 autoambulanze	Via Trento - 10 minuti

**13.7. DISTRIBUTORI DI CARBURANTE**

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Telefono e Cellulare
Stazione di servizio Q8	SS 131 km 56.150 direzione SS	Antare srl	070 9387507
Stazione di servizio Q8	SS 131 km 56.150 direzione CA	Antare srl	
Stazione di servizio ENI	Via Oristano 2	Caddeo Antonino	070 9385077



## 14. STRUTTURE A RISCHIO

Tabella 59 - Case di Cura/Ospedali/Ospizi

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Telefono e Cellulare	Persone presenti (max)	Area di attesa o struttura di ricovero
Centro anziani	Vico Il Pascoli 1	Tuveri Eloisa	070 9387074	35	<b>SdA<sub>1</sub></b> Istituto comprensivo Don Bosco

Tabella 60- Scuole

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Telefono e Cellulare	Fax	Persone presenti (max)	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa
Istituto comprensivo Don Bosco (scuola media)	Via Campania	Onnis Susanna	070 9387016	070 9385212	150	Pedonale e mezzi di soccorso  Piazzale esterno delle scuole	
Scuola Materna			070 9387158		120		
Scuola Elementare			070 9387017 070 9385031		175		

Tabella 61 - Strutture militari

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione
Stazione locale Carabinieri	Via Umberto I N 39° 36,770 E 08° 49,262'	Comandante di Stazione	5	070 9387022	070 9387022	Mezzi propri



Tabella 62 - Ristoranti ,Hotels e strutture ricettive diverse

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax
Hotel Sardegna Termale	Loc. Santa Maria Aquas	102 + 150	070 9385044	070 9385345
Hotel Antiche Terme	Loc. Santa Maria Aquas	158 + 250	070 9387200	070 9387582
Hotel Antica Casa Diana	Piazza Emilio Lussu 11	16	070 9339154	070 9339154
Hotel Monreale	Via Oristano 195	n.d.	070 9387139	070 9383268
Hotel da Silvano	Via Cedrino 7	20	388 8339697	070 9387789
Nuovi giardini	Località "Bruncu Cresia" S.P. 52 Km 2,00	20	348 7201303	070 7730873
Hotel Sardara	Via Cedrino 5	Hotel 13 - Ristorante 70	070 9385135	070 9385135
Hotel Monreale	Via Oristano 195	Hotel 35 - Ristorante 90	070 9387139	070 9385085
Arantes	S.S. 131 km 56.100	260	070 9385072	070 9385072
Sporting	Via Oristano 71	50	070 9387621	070 9387621

Tabella 63 - Agriturismo, turismo rurale, B&amp;B, ecc

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax
Monreale	Loc. Su Pauleddu	Tuveri Romilde	80	338 6585792 338 2152439	
Nuovi giardini	Loc.Bruncu Cresia - SP 52		20 posti letto	348 7201303 070 7730869	070 7730873

Tabella 64 - Impianti sportivi e luoghi ricreativi

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax
Palestra (scuola media)	Via Calabria	Comune di Sardara	200	070 93450200	070 9386111
Campo sportivo	Via temo	Comune di Sardara	350	070 93450200	070 9386111



Stadio Comunale	Via Campania	Comune di Sardara	1200	070 93450200	070 9386111
Bocciodromo	Via Marche 4	Comune di Sardara	200	070 93450200	070 9386111
Campo di tiro al volo	Loc. Santa Maria de Is Acquis	Comune di Sardara	150	070 93450200	070 9386111
Campi polivalenti	Via Tirso (presso parco pubblico)	Comune di Sardara	300	070 93450200	070 9386111

**Tabella 65 - Edifici di interesse culturale**

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax
Museo Archeologico Villa Abbas	Piazza libertà	Comune di Sardara		347 0029190	
Casa Pilloni	Vico Eleonora	Comune di Sardara		347 0029190	

**Tabella 66 - Chiese, monasteri, luoghi di culto**

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax
Chiesa Beata Vergine Assunta	Piazza Parrocchia 1	Don Vincenzo Salis	300	070 9387048	
Chiesa di San Gregorio	Piazza San Gregorio		250		
Chiesa di Santa Anastasia	Piazza Sant'Anastasia		100		
Chiesa di Sant'Antonio	Piazza Sant'Antonio		120		
Chiesa di Santa Maria de Is Acquis	Loc. Santa Maria de Is Acquis		160		

**Tabella 67 - Altro**

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Persone presenti (max)	Telefono e Cellulare	Fax
Musa Ceramiche	Ex SS 131 km 53.500	Musa Carmelo	20	070 9387083	070 9387093

**Tabella 68 - Persone non autosufficienti\***

Numero	Indirizzo	Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione	Tipologia di mezzo necessario	Disponibilità del mezzo speciale	Telefono e Cellulare Referente
-----	-----	-----	-----	-----	-----

\* Il presente Allegato A è protetto per motivi di privacy, consultare l'apposita sezione distaccata del piano

**Tabella 69 - Aziende agricole e allevamenti\***

Dati forniti dall'Asl 6 di Sanluri, aggiornati al 30 settembre 2013, per maggiori informazioni si veda la tavola in allegato

N°	Denominazione azienda	Località	Coordinate geografiche (lat. - long.)	Telefono	N° Ovini	N° Bovini	N° Caprini	N° Cavalli/Asini
----	----	----	----	----	----	----	----	----

\* Il presente Allegato B è protetto per motivi di privacy, consultare l'apposita sezione distaccata del piano



## 15. ALLEGATI

1) AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORSO AAS<sub>1</sub>Tabella 70 - Dimensioni Area Ammassamento (AAS<sub>1</sub>)

AREA AMMASSAMENTO	Dimensione (mq)
Superficie totale	1000
Area utile	800

Tipologia	n°	Superficie occupata (mq)	Totale superficie occupata (mq)
Fuoristrada	5	12	60
Autobotte 3000 lt	1	24	24
Autobotte 6000 lt	1	36	36
Mezzo Speciale	1	42	42
Escavatore	1	24	24
Terna Gommata	1	20	20
Mensa con cucina	1	250	250
Autocarro polivalente	2	28	56
Ambulanza	2	18	36
Furgone Mobile	2	20	40
Modulo WC	2	32	64
Modulo Doccie - WC	1	48	48
Gruppo elettrogeno	2	20	40
Tenda segreteria	1	60	60
<b>Totali</b>	<b>23</b>	<b>634</b>	<b>800</b>



## 2) PUNTI CRITICI - RISCHIO IDROGEOLOGICO

Pattugliamento dinamico dei seguenti punti critici:

Id	Tipologia	Corso d'acqua - Località	Presidio
1	Inizio tombinatura	Rio Marianca	Associazione Volontari Pro.Civ
2	Ponte	Canale S'Acqua Cotta	Compagnia Barracellare
3	Inizio tombinatura	Riu Su Campu	Associazione Volontari Pro.Civ
4	Fine tombinatura	Riu Su Campu	Associazione Volontari Pro.Civ
5	Fine tombinatura	Riu Marianca ( canale di via Tevere)	Associazione Volontari Pro.Civ
6	Inizio tombinatura	Canale di via Cedrino	Associazione Volontari Pro.Civ
7	Fine tombinatura	Canale di via Cedrino	Associazione Volontari Pro.Civ
8	Inizio tombinatura	Canale di via Ariosto	Compagnia Barracellare
9	Fine tombinatura	Canale di Via Ariosto	Compagnia Barracellare
10	Attraversamento	Riu Elicos	Compagnia Barracellare
11	Attraversamento	Riu de Saucos	Compagnia Barracellare
12	Attraversamento	SP 69	Compagnia Barracellare

Per ulteriori dettagli si veda la tavola n°5





## 3) RUBRICA TELEFONICA RAPIDA

SINDACO - RESPONSABILE SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		
	Telefono	Fax
Dott. Giuseppe Garau	329 96 63 426	070 9386111
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE		
	Telefono	Fax
Ing. Pierpaolo Corrias	348 14 04 853	070 9386111
RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE		
	Telefono	Fax
Sig. Walter Tuveri	348 80 75 881	070 9387534
REGIONE SARDEGNA - DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE		
	Telefono	Fax
SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA ( SORI )	070 7788001-2	
SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP) (utenze non rivolte ai cittadini)		
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	0706064864	0706064865
STAZIONE FORESTALE COMPETENTE	070 9370970	070 9307741
CARABINIERI		
	Telefono	Fax
PRONTO INTERVENTO	112	
TELEFONO STAZIONE COMPETENTE	0709309022	0709309022
VIGILI DEL FUOCO		
	Telefono	Fax
PRONTO INTERVENTO	115	
DISTACCAMENTO SANLURI	0709307649	0709307649
COMANDO PROVINCIALE	070/40931	
PREFETTURA		
	Telefono	Fax
CENTRALINO	070/60061	070/6006281
SALA OPERATIVA	070/6006285	070/653798



COMUNI LIMITROFI			
Comune	Telefono	Fax	Pec
Villacidro	070 93442223	070 93442223	protocollo.villacidro@pec.it
Serramanna	070-9132001	070 9137270	protocollo@pec.comune.serramanna.ca.it
Furtei	070 9303731	070 9305035	protocollo@pec.comune.furtei.ca.it
Lunamatrona	070 939026	070 939678	protocollo@pec.comune.lunamatrona.ca.it
Samassi	070 93810225	070 9389362	protocollo@pec.comune.samassi.ca.it
Serrenti	070 91519201	070 9159791	protocollo.serrenti@pec.comunas.it
Villamar	070 93069308	070 9306017	segreteria.villamar@legalmail.it
Villanovaforru	070 93451221	070-93451250	protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it
San Gavino Monreale	070 937491	070 9375013	protocollo.sangavino@pec.comunas.it